

# Calcolo del reddito del settore privato e della pubblica amministrazione nelle provincie e regioni d'Italia nel 1953

## e indici di alcuni consumi e del risparmio bancario e postale

### Cap. I - Il calcolo del reddito

#### 1. - Considerazioni generali

Ci accingiamo a calcolare il reddito nelle singole provincie italiane per il 1953, come già abbiamo fatto per il 1952 nel fascicolo n. 22 di questa medesima Rivista l'anno scorso, e per il 1951 in una memoria presentata alla Società Italiana di Statistica l'8 gennaio 1953.

Il nostro persistere in questi calcoli non significa che siamo convinti di fare cosa perfetta nè dal punto di vista delle cifre che ne risultano, nè tanto meno per l'aspetto teorico e scientifico del lavoro; ma vuol rispondere a una necessità pratica largamente sentita. Essa è comprovata dalle numerose richieste e segnalazioni che ci sono pervenute da enti pubblici, dirigenti di azienda, uomini politici e privati studiosi. Sono state per l'appunto le suddette richieste che ci hanno incoraggiato a compiere il presente aggiornamento.

I dati provinciali che esponiamo nelle pagine seguenti sono il frutto di quello che, a nostro parere, si può fare, allo stato dei dati disponibili, ivi compresi quelli non pubblicati, che siamo riusciti a procurarci presso fonti diverse, e per i quali ringraziamo pubblicamente le persone e gli enti che ci hanno favorito. È quindi doveroso ripetere, come lo abbiamo avvertito l'anno scorso, che questi calcoli hanno un valore largamente approssimativo, e costituiscono un semplice tentativo — che diciamo coraggioso o azzardoso — da servire provvisoriamente, in attesa di migliorare la tecnica delle rilevazioni e delle elaborazioni, appena ne sarà possibile: forse quando si conosceranno i dati particolareggiati per provincie del Censimento industriale e commerciale del 5 no-

vembre 1951 e quelli dell'indagine opportunamente intrapresa di recente dall'Istituto Centrale di Statistica per la determinazione del « valore aggiunto » per le attività rilevate dal censimento medesimo.

Si consideri infine — e pertanto ne chiediamo indulgenza — che si tratta del lavoro di un semplice privato, sprovvisto dei mezzi, dell'autorità e della capacità di cui potrebbe disporre un ente pubblico o un laboratorio scientifico o anche un privato studioso di maggiore acume e maggiore diligenza del sottoscritto.

I criteri impiegati nei calcoli per il 1953 sono gli stessi adottati per il 1952; per ciò preghiamo il lettore di integrare i chiarimenti forniti in queste pagine con quelli riportati nel fascicolo dell'anno scorso.

Di nuovo, questa volta, diamo i confronti con le cifre del 1938 (1). Essi ci sembrano di particolare interesse, specialmente per mettere in luce gli spostamenti territoriali verificatisi nell'entità e nella specie del reddito in confronto al periodo prebellico.

Ci siamo dovuti inoltre sobbarcare il rifacimento di tutti i calcoli riguardanti il 1952, giacchè le cifre nazionali serviteci per eseguire il riparto provinciale di detto anno, sono state rettificata nella Relazione sulla situazione economica presentata

(1) I valori per il 1938 sono stati ottenuti con gli stessi criteri da noi impiegati per gli anni 1952 e 1953, e sono dovuti ad Aurelio Jannucci e Luigi Pieraccioni. Colgo l'occasione per ringraziare quest'ultimo per la valida collaborazione prestatami nell'effettuare i calcoli riportati nelle tabelle di questo articolo.

al Parlamento con i dati per il 1953. Nè la rettifica è stata di poco conto: contro una cifra del prodotto netto del settore privato e della pubblica amministrazione di 7657 miliardi, indicata nella Relazione dell'anno scorso per il 1952, si ha nella nuova Relazione un ammontare corretto in 7826 miliardi, vale a dire una maggiorazione di 169 miliardi. Desiderando fare i confronti provincia per provincia dei risultati del 1953 con quelli del 1952, non si poteva quindi fare a meno di correggere, come si è detto, i dati dell'anno precedente. Abbiamo anche aggiunto, quest'anno, un breve capitolo sul confronto fra le cifre del reddito prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nelle varie provincie e le corrispondenti cifre provinciali risultate dalle denunce per l'imposta complementare.

Prima di passare all'esame dei dati ricavati dalle nostre elaborazioni è opportuno ripetere, come si è ampiamente spiegato nell'articolo dell'anno passato, che il reddito di cui si discorre è quello costituito dal così detto « valore aggiunto » dal processo produttivo, ossia della nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, quale risulta dopo aver sottratto dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, trasformati in termini monetari (lire correnti) le quantità reimpiegate (es. grano

per la semina), il valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione, nonchè la quota di ammortamenti e manutenzioni. Il concetto di reddito a cui ci riferiamo è, in altri termini, quello *realistico*.

## 2. - Il reddito nazionale come punto di partenza

Il nostro intento è di determinare il reddito prodotto nelle singole provincie. Per ciò fare, abbiamo prese le mosse dalle cifre ufficiali elaborate dall'Istituto Centrale di Statistica per il complesso nazionale, e riportate nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » presentata alla Camera dei Deputati il 20 marzo 1954 dai Ministri Vanoni e Gava.

Sia chiaro che non mettiamo mano in alcun modo alle cifre nazionali, le quali vengono accolte senz'altro come punto di partenza per eseguire il riparto territoriale nei modi che diremo in seguito.

È quindi opportuno incominciare col trascrivere in appresso il prospetto con le voci riassuntive del reddito nazionale per i singoli settori. Accanto alle cifre del 1952 (corrette) e del 1953, contenute nella Relazione Vanoni-Gava, riportiamo anche i dati del 1938 di cui è detto nella nostra nota n. 1.

TAV. I

REDDITO NAZIONALE DEL SETTORE PRIVATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
NEGLI ANNI 1938, 1952 E 1953

N	VOCI DEL REDDITO	Cifre assolute (miliardi lire correnti)			Cifre percentuali (escludendo le detrazioni)		
		1938	1952	1953	1938	1952	1953
1	Agricoltura e foreste . . . . .	37,52	2.141	2.381	28,0	25,2	25,9
2	Pesca . . . . .	0,36	21	21	0,3	0,3	0,2
3	Fabbricati per usi civili . . . . .	8,21	114	125	6,1	1,3	1,4
4	Industria . . . . .	41,34	3.317	3.592	30,8	39,1	39,0
5	Commercio, banche e assicurazioni . . . . .	17,19	1.119	1.195	12,8	13,2	13,0
6	Trasporti e comunicazioni . . . . .	7,72	487	531	5,8	5,7	5,8
7	Professioni libere e servizi industriali e domestici . . . . .	5,54	378	392	4,1	4,5	4,3
	Meno differenze per duplicazioni . . . . .	— 3,36	— 233	— 256	..	..	..
	Totale settore privato . . . . .	114,52	7.344	7.981	..	..	..
8	Pubblica Amministrazione . . . . .	16,15	905	961	12,1	10,7	10,4
	Meno differenze per duplicazioni dalla P. A. al settore privato . . . . .	— 14,71	— 423	— 475	..	..	..
	Totale prodotto netto nazionale al costo dei fattori del settore privato e della Pubblica amministrazione . . . . .	115,96	7.826	8.467	100,0	100,0	100,0

Le percentuali delle ultime tre colonne ci dicono che, mentre fra il 1952 e il 1953 non vi sono stati spostamenti sensibili nella partecipazione dei singoli settori economici fra loro, una variazione notevole appare invece dal confronto dell'ultimo anno col 1938. La quota dell'agricoltura si è sensibilmente ridotta, non rappresentando più, nel 1953, che un quarto del reddito nazionale. Ancora più forte è stata la contrazione della quota rappresentata dal reddito dei fabbricati, a causa evidentemente del blocco delle locazioni; per contro è aumentata notevolmente la parte del reddito ricavato dalle attività industriali, le quali figuravano col 30,8 per cento sul totale del reddito nel 1938, e rappresentano nel 1953 il 39 per cento. Lievi spostamenti percentuali risultano fra il 1938 e il 1953 per i settori del commercio, delle banche e assicurazioni, dei trasporti, delle libere professioni e dei servizi industriali e domestici. Infine si registra una sensibile contrazione per la quota rappresentata dalla pubblica amministrazione, che, nonostante l'aumento dei servizi resi e del numero di impiegati che vi attendono, risulta relativamente mortificata dai salari bassi in confronto a quelli delle attività private.

La cifra del prodotto nazionale di 8467 miliardi, indicata nella tav. I per il 1953, è quella che ci è servita per i nostri calcoli di ripartizione provinciale. Aggiungendo a tale cifra, che va abitualmente sotto il titolo di « prodotto netto del settore privato e della pubblica amministrazione al costo dei fattori », l'importo di 1461 miliardi dei tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi, si ottiene la cifra di 9928 miliardi, che è il « prodotto netto ai prezzi di mercato ». Aggiungendo ancora i 25 miliardi costituiti dai redditi netti dall'estero, si perviene al « Reddito netto nazionale ai prezzi di mercato » di 9953 miliardi di lire. Infine, aggiungendo anche la quota ammortamenti e manutenzioni calcolata in 940 miliardi, si ottiene l'ammontare del « Reddito nazionale » di 10.893 miliardi di lire. Sono queste le cifre contenute nella « Relazione economica » e calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica per il 1953.

## 3. - Settore agricolo-zootecnico-forestale

Intraprendendo ora quello che è lo scopo precipuo del nostro lavoro, cioè la ripartizione per provincie della cifra complessiva degli 8467 miliardi

del prodotto netto del settore privato e della pubblica amministrazione del 1953, incominciamo dal settore agricolo-zootecnico-forestale, per il quale nella « Relazione economica » figura un ammontare di 2381 miliardi, come appare dalla nostra Tav. I (voce 1).

La determinazione delle cifre del reddito di questo settore nelle provincie italiane è costata un grosso lavoro di conteggi, ma nessuna difficoltà concettuale o di metodo. Si sono seguiti per le singole provincie gli stessi criteri adottati per la determinazione ufficiale della cifra complessiva dell'Italia. Vale a dire, si è proceduto al calcolo della così detta « produzione vendibile » (che comprende anche quella destinata al consumo diretto), moltiplicando le quantità prodotte nelle singole provincie per i relativi prezzi, e detraendo il valore delle quantità reimpiegate e le spese, con le modalità accennate nel nostro articolo dell'anno scorso, e che si possono trovare spiegate più diffusamente in uno studio di Luigi Bruni inserito nella rivista « Sintesi economica » dell'ottobre 1954 (2).

Le regioni dell'Italia settentrionale partecipano al totale del reddito agricolo per il 47 per cento, quelle dell'Italia centrale per il 17 per cento, quelle del Meridione per il 23 per cento e le Isole per il 13 per cento. Le provincie che figurano con le quote più alte sono: Cuneo col 2,39 per cento dell'Italia, Bari col 2,32 per cento e Pavia col 2,29 per cento.

## 4. - Reddito della pesca

Per la ripartizione provinciale del reddito della pesca (voce n. 2 della Tav. I: 21 miliardi di lire) ci siamo valsi delle cifre fornite dall'Istituto Centrale di Statistica sulla produzione della pesca marittima e di laguna nelle singole provincie, e dei prezzi medi rilevati dall'Istituto stesso per i diversi litorali. Dal valore ottenuto moltiplicando le quantità pescate per i relativi prezzi, si sono sottratte le spese, seguendo i criteri esposti nell'articolo dell'anno scorso.

Le provincie più pescherecce sono quelle di Trapani col 9,29 per cento del totale d'Italia; Venezia col 6,84 per cento e Bari col 6,45 per cento.

(2) In detto articolo sono contenute anche le cifre dettagliate delle produzioni agricole-forestali-zootecniche di cui diamo qui solo i totali del settore.

## 5. - Fabbricati

Per i redditi dei fabbricati civili (voce 3 della Tav. I: 125 miliardi), il riparto fra le provincie è stato effettuato in proporzione al reddito imponibile dei fabbricati quale risulta dai dati fornitici dal Ministero delle Finanze.

Le provincie che danno le cifre più alte sono quelle di Milano (12,91 per cento del totale d'Italia) e di Roma (7,24 per cento).

## 6. - Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti

Questo capitolo è quello più complesso, che ci è costato la maggior fatica e che meno ci soddisfa, in quanto non è stato possibile né mantenere suddivisi i vari settori di attività (industria, commercio, ecc.), né procedere a calcoli diretti del reddito. Le attività comprese in questo titolo (voci 4, 5 e 6 della Tav. I: 5318 miliardi) rappresentano in totale il 57 per cento del reddito complessivo di tutti i settori; e la ripartizione provinciale di questo totale è stata compiuta indirettamente, a mezzo di un coefficiente formato da vari elementi economico-fiscali nel modo che ora spieghiamo. Detti elementi riguardano congiuntamente sia la industria, sia il commercio, sia i trasporti, le banche e le assicurazioni, per cui siamo stati costretti a tenere unite in una sola cifra tutte queste attività.

L'«Indice composito» che ci è servito per la ripartizione provinciale del reddito delle attività mobiliari di cui stiamo occupandoci è costituito con le seguenti serie di dati provinciali, per le quali indichiamo in nota anche le fonti:

1) Salari effettivi pagati nell'industria, nel commercio, nelle banche e assicurazioni e nei trasporti (3).

2) Automezzi industriali (4)

3) Energia elettrica «per usi diversi dall'illuminazione» (5).

(3) *Fonti*: Istituto Nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, per gli addetti all'industria; Istituto Nazionale per le assicurazioni contro le malattie, per gli addetti al commercio, al credito, alle assicurazioni e ai trasporti; Istituto Nazionale di previdenza, per i dipendenti da enti di diritto pubblico.

(4) *Fonte*: Automobil Club, per gli automezzi su strada, e Ministero della Marina mercantile, per le motobarche e i battelli da traffico.

(5) *Fonte*: Ministero delle Finanze.

4) Ricchezza mobile cat. B e C<sub>1</sub>, valori integrati con l'aggiunta dei redditi esenti e dei redditi delle ditte escluse dalla denuncia dei redditi, come spiegato nel nostro articolo dell'anno precedente (6).

5) Imposta generale sulle entrate (IGE) (7).

6) Depositi e impieghi delle aziende di credito (8).

7) Giornate di presenza negli alberghi, nelle pensioni e locande (9).

Per ulteriori spiegazioni e commenti critici sulle varie voci da 1 a 6 si prega il lettore che lo desidera, di vedere il nostro precedente articolo più volte ricordato. Quest'anno abbiamo ritenuto di aggiungere a questi indici una nuova serie (n. 7) riguardante l'attività ricettiva, servendoci di una nuova importante rilevazione attuata dall'Istituto Centrale di Statistica in collaborazione con gli enti turistici e alberghieri interessati.

Si è eseguita la media delle cifre percentuali di ogni provincia per l'insieme delle serie statistiche di cui ai numeri da 2 a 7 suindicati; il dato così ottenuto è poi entrato a formare la media finale del gruppo, insieme con l'indice delle retribuzioni. In tal modo l'«Indice composito» che ci è servito per eseguire il riparto provinciale dei redditi industriali, commerciali, ecc. risulta costituito dalla media semplice fra il complesso delle retribuzioni da un lato e l'insieme degli altri sei elementi dall'altro (ricchezza mobile B e C<sub>1</sub>, IGE, automezzi industriali, impieghi e depositi bancari, energia elettrica, attività ricettiva); vale a dire si è data pari importanza alla quota dei redditi di lavoro in confronto a quella padronale, imprenditoriale e di capitale per questi settori di attività privata. Ad accogliere questo criterio siamo stati indotti dalla valutazione dell'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente, quale risulta dalla relazione della Banca d'Italia; ammontare che corrisponde per l'appunto all'incirca a metà del reddito complessivo dell'industria, commercio, ecc.

Si noterà che, a un dipresso e salvo poche eccezioni, la percentuale di ogni provincia che figura a titolo di retribuzioni, corrisponde alla percentuale media degli altri indici economici e finanziari. Ciò appare dalla Tav. II, nella quale si riportano

(6) *Fonte*: Ministero delle Finanze.

(7) *Fonte*: Ministero delle Finanze.

(8) *Fonte*: Banca d'Italia.

(9) *Fonte*: Istituto Centrale di Statistica.

TAV. II

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONI E TRASPORTI DEL 1953

PROVINCIE E REGIONI	Salari industria-commercio credito-assicuraz. trasporti e attività minori (1953)		Automezzi industriali (autocari rimorchi furgoni autobus motobarche e battelli da traffico) (1953)	Energia elettrica per usi diversi dall'illumi- nazione (1952-53)	Ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunz. (1953)	I. G. I. 1953	Depositi ed impieghi nelle aziende di credito al 31-12-1953	Numero di presenze in alberghi, pensioni e locande nel 1953	Media 6 indici economici e fiscali (esclusa la serie dei salari)
	Cifre assolute (miliardi di lire)	% sul totale Italia							
Alessandria . . . . .	18.148	1,10	1,54	1,62	1,01	0,98	1,04	0,76	1,16
Asti . . . . .	5.298	0,32	0,76	0,36	0,35	0,23	0,45	0,15	0,38
Cuneo . . . . .	10.542	0,64	1,97	1,35	1,36	0,46	0,82	0,92	1,15
Novara . . . . .	30.387	1,84	1,40	2,55	0,93	1,58	1,08	1,57	1,52
Torino . . . . .	152.364	9,21	5,20	8,63	8,43	7,97	6,63	4,29	6,86
Vercelli . . . . .	34.462	2,08	1,42	2,07	1,02	1,47	1,83	0,61	1,40
<b>PIDMONTE . . . . .</b>	<b>251.201</b>	<b>15,19</b>	<b>12,29</b>	<b>16,58</b>	<b>13,10</b>	<b>12,69</b>	<b>11,85</b>	<b>8,30</b>	<b>12,47</b>
<b>VALLI D'AOSTA . . . . .</b>	<b>9.655</b>	<b>0,58</b>	<b>0,30</b>	<b>1,09</b>	<b>0,23</b>	<b>0,06</b>	<b>0,12</b>	<b>0,91</b>	<b>0,45</b>
Bergamo . . . . .	35.441	2,14	1,52	3,18	1,33	1,12	1,32	0,62	1,51
Brescia . . . . .	33.639	2,04	1,92	2,89	1,42	1,55	1,57	1,55	1,82
Como . . . . .	41.383	2,50	1,82	2,51	1,67	1,74	1,60	1,49	1,80
Cremona . . . . .	11.187	0,68	1,02	0,53	0,77	0,66	0,90	0,24	0,69
Mantova . . . . .	9.419	0,57	1,37	0,53	0,73	0,51	0,70	0,22	0,68
Milano . . . . .	286.731	17,33	8,44	13,50	21,27	28,42	18,73	5,38	15,96
Pavia . . . . .	22.697	1,37	1,71	1,37	1,10	1,05	1,07	0,51	1,23
Sondrio . . . . .	6.988	0,42	0,42	0,48	0,23	0,09	0,29	0,53	0,34
Varese . . . . .	50.548	3,06	1,54	3,16	1,46	2,00	1,87	0,78	1,80
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>	<b>498.033</b>	<b>30,11</b>	<b>19,75</b>	<b>28,15</b>	<b>29,98</b>	<b>37,14</b>	<b>28,65</b>	<b>11,32</b>	<b>25,83</b>
Bolzano . . . . .	12.731	0,77	0,98	1,40	0,70	0,43	0,66	3,25	1,24
Trento . . . . .	13.228	0,80	1,10	1,13	0,60	0,41	0,51	2,22	0,99
<b>TRENTINO-A. ADIGE . . . . .</b>	<b>25.959</b>	<b>1,57</b>	<b>2,08</b>	<b>2,53</b>	<b>1,30</b>	<b>0,84</b>	<b>1,17</b>	<b>5,47</b>	<b>2,23</b>
Belluno . . . . .	7.331	0,44	0,54	0,49	0,36	0,21	0,18	1,39	0,53
Padova . . . . .	18.771	1,14	1,75	0,90	1,12	1,58	1,11	1,82	1,38
Rovigo . . . . .	6.421	0,39	0,80	1,09	0,40	0,30	0,32	0,11	0,50
Treviso . . . . .	13.533	0,82	1,34	0,88	0,78	0,63	0,67	0,38	0,78
Venezia . . . . .	29.413	1,78	1,26	2,90	1,69	1,80	1,58	4,52	2,29
Verona . . . . .	18.705	1,13	1,82	1,19	0,99	0,93	1,22	1,05	1,20
Vicenza . . . . .	23.077	1,39	1,33	1,32	1,05	0,99	0,87	0,50	1,01
<b>VENETO . . . . .</b>	<b>117.253</b>	<b>7,09</b>	<b>8,84</b>	<b>8,77</b>	<b>6,39</b>	<b>6,44</b>	<b>5,95</b>	<b>9,77</b>	<b>7,69</b>
Gorizia . . . . .	8.779	0,53	0,36	0,39	0,24	0,15	0,13	0,81	0,35
Udine . . . . .	19.684	1,19	1,37	1,42	1,05	0,77	0,96	1,05	1,10
<b>FRIULI-VENEZIA G. . . . .</b>	<b>28.463</b>	<b>1,72</b>	<b>1,73</b>	<b>1,81</b>	<b>1,29</b>	<b>0,92</b>	<b>1,09</b>	<b>1,86</b>	<b>1,45</b>
Genova . . . . .	72.356	4,37	3,13	2,62	5,65	7,30	4,93	5,47	4,85
Imperia . . . . .	4.897	0,30	0,60	0,30	0,41	0,23	0,32	2,41	0,71
La Spezia . . . . .	8.656	0,52	0,46	0,45	0,38	0,66	0,29	0,44	0,45
Savona . . . . .	12.731	0,77	0,75	2,12	0,59	0,60	0,43	2,36	1,14
<b>LIGURIA . . . . .</b>	<b>98.640</b>	<b>5,96</b>	<b>4,94</b>	<b>5,49</b>	<b>7,03</b>	<b>8,79</b>	<b>5,97</b>	<b>10,68</b>	<b>7,15</b>

Segue Tav. II

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA  
RIPARTIZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO,  
ASSICURAZIONI E TRASPORTI DEL 1953

PROVINCIE E REGIONI	Salari industria-commercio credito-assicuraz. trasporti e attività minori (1953)		Automezzi industriali (autocarri rimorchi furgoni autobus motobarche e battelli da traffico) (1953)	Energia elettrica per usi diversi dall'illumi- nazione (1952-53)	Ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunz. (1953)	L. G. F. 1953	Depositi ed impieghi nelle aziende di credito al 31-12-1953	Numero di presenze in alberghi, pensioni e locande nel 1953	Media 6 Indici economici e fiscali (esclusa la serie dei salari)
	Cifre assolute (milioni di lire)	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia
Bologna . . . . .	35.109	2,12	2,55	1,04	1,97	2,32	2,54	1,57	2,00
Ferrara . . . . .	12.292	0,74	1,08	0,89	0,56	0,52	0,95	0,31	0,72
Forlì . . . . .	9.261	0,56	1,82	0,54	0,56	0,33	0,66	2,26	1,03
Modena . . . . .	13.235	0,80	1,75	0,66	0,78	0,71	1,02	0,64	0,93
Parma . . . . .	11.319	0,69	1,52	0,61	0,84	0,87	0,92	1,27	1,00
Piacenza . . . . .	9.310	0,56	1,16	0,71	0,54	0,77	0,73	0,31	0,70
Ravenna . . . . .	7.915	0,48	1,20	0,28	0,43	0,86	0,67	0,49	0,65
Reggio Emilia . . . . .	10.509	0,64	1,22	0,43	0,75	0,63	0,82	0,27	0,69
EMILIA-ROMAGNA	108.950	6,59	12,30	5,16	6,43	7,01	8,31	7,12	7,72
Arezzo . . . . .	6.086	0,37	0,57	0,35	0,35	0,22	0,37	0,23	0,35
Firenze . . . . .	48.840	2,95	2,23	2,40	2,49	2,92	3,24	4,22	2,92
Grosseto . . . . .	7.134	0,43	0,50	0,42	0,25	0,14	0,32	0,40	0,34
Livorno . . . . .	17.697	1,07	0,85	1,34	0,78	0,92	0,59	1,07	0,92
Lucca . . . . .	10.468	0,63	0,73	0,85	0,58	0,34	0,65	1,42	0,76
Massa Carrara . . . . .	7.510	0,46	0,35	1,11	0,26	0,21	0,18	0,25	0,39
Pisa . . . . .	11.008	0,67	0,77	0,97	0,63	0,47	0,57	0,46	0,65
Pistoia . . . . .	6.193	0,37	0,70	0,42	0,35	0,23	0,34	1,69	0,62
Siena . . . . .	7.419	0,45	0,62	0,33	0,36	0,26	0,47	1,79	0,64
TOSCANA	122.355	7,40	7,32	8,19	6,05	5,71	6,73	11,53	7,59
Perugia . . . . .	9.929	0,60	1,06	0,64	0,60	0,38	0,64	0,44	0,63
Terni . . . . .	8.882	0,54	0,38	1,36	0,25	0,39	0,21	0,29	0,48
UMBRIA	18.811	1,14	1,44	2,00	0,85	0,77	0,85	0,73	1,11
Ancona . . . . .	10.224	0,62	1,23	0,51	0,60	0,78	0,60	0,44	0,69
Ascoli Piceno . . . . .	4.182	0,25	0,72	0,19	0,29	0,16	0,37	0,25	0,33
Macerata . . . . .	4.577	0,28	0,62	0,36	0,30	0,15	0,28	0,18	0,32
Pesaro Urbino . . . . .	4.014	0,24	0,76	0,16	0,36	0,14	0,35	0,35	0,35
MARCHE	22.997	1,39	3,33	1,22	1,55	1,23	1,60	1,22	1,69
Frosinone . . . . .	5.277	0,32	0,68	0,61	0,35	0,11	0,21	0,45	0,40
Latina . . . . .	3.824	0,23	0,52	0,19	0,22	0,12	0,21	0,16	0,24
Rieti . . . . .	2.574	0,16	0,23	0,17	0,14	0,04	0,11	0,12	0,13
Roma . . . . .	112.338	0,79	5,39	4,86	9,16	7,09	13,11	11,19	8,47
Viterbo . . . . .	3.406	0,20	0,56	0,17	0,30	0,13	0,29	0,09	0,26
LAZIO	127.419	7,70	7,38	6,00	10,17	7,49	13,93	12,01	9,50
Campobasso . . . . .	2.677	0,16	0,31	0,14	0,29	0,07	0,08	0,13	0,17
Chieti . . . . .	4.090	0,25	0,45	0,23	0,31	0,18	0,17	0,11	0,24
L'Aquila . . . . .	3.432	0,21	0,47	0,14	0,31	0,09	0,19	0,34	0,25
Pescara . . . . .	4.020	0,24	0,42	0,30	0,23	0,21	0,21	0,31	0,28
Teramo . . . . .	2.642	0,16	0,45	0,16	0,19	0,06	0,17	0,09	0,19
ABRUZZI E MOLISE	16.861	1,02	2,10	0,97	1,33	0,61	0,82	0,98	1,13

Segue Tav. II

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA  
RIPARTIZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO,  
ASSICURAZIONI E TRASPORTI DEL 1953

PROVINCIE E REGIONI	Salari industria-commercio credito-assicuraz. trasporti e attività minori (1953)		Automezzi industriali (autocarri rimorchi furgoni autobus motobarche e battelli da traffico) (1953)	Energia elettrica per usi diversi dell'illumi- nazione (1952-53)	Ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunz. (1953)	I. G. F. 1953	Depositi ed impieghi nelle aziende di credito al 31-12-1953	Numero di presenze in alberghi, pensioni e locande nel 1953	Media 6 indici economici e fiscali (esclusa la serie dei salari)
	Cifre assolute (milioni di lire)	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia	% sul totale Italia
Avellino . . . . .	2.286	0,14	0,45	0,10	0,32	0,08	0,07	0,21	0,21
Benevento . . . . .	1.678	0,10	0,25	0,08	0,24	0,06	0,10	0,06	0,13
Caserta . . . . .	3.689	0,22	0,44	0,30	0,41	0,16	0,14	0,04	0,25
Napoli . . . . .	51.979	3,14	2,86	3,71	3,14	3,32	3,12	5,64	3,63
Salerno . . . . .	8.823	0,54	0,92	0,52	0,76	0,42	0,41	0,66	0,61
CAMPANIA	68.455	4,14	4,92	4,71	4,87	4,04	3,84	6,61	4,83
Bari . . . . .	19.898	1,20	1,38	1,13	1,06	1,60	1,20	0,86	1,20
Brindisi . . . . .	2.336	0,14	0,35	0,09	0,27	0,07	0,23	0,14	0,19
Foggia . . . . .	6.773	0,41	0,50	0,50	0,50	0,19	0,33	0,59	0,44
Lecce . . . . .	3.303	0,20	0,46	0,14	0,52	0,12	0,40	0,28	0,32
Taranto . . . . .	4.236	0,26	0,36	0,32	0,31	0,13	0,23	0,26	0,27
PUGLIE	36.546	2,21	3,05	2,18	2,66	2,11	2,39	2,13	2,42
Matera . . . . .	2.357	0,14	0,17	0,05	0,12	0,07	0,06	0,17	0,11
Potenza . . . . .	3.022	0,18	0,29	0,07	0,30	0,07	0,09	0,25	0,18
BASILICATA	5.379	0,32	0,46	0,12	0,42	0,14	0,15	0,42	0,29
Catanzaro . . . . .	6.162	0,37	0,56	0,98	0,47	0,22	0,28	0,49	0,50
Cosenza . . . . .	6.179	0,37	0,56	0,15	0,45	0,15	0,39	0,32	0,34
Reggio Calabria . . . . .	3.781	0,23	0,67	0,23	0,39	0,18	0,38	0,39	0,37
CALABRIA	16.122	0,97	1,79	1,36	1,31	0,55	1,05	1,20	1,21
Agrigento . . . . .	2.422	0,15	0,25	0,08	0,31	0,09	0,24	0,34	0,22
Caltanissetta . . . . .	1.899	0,11	0,16	0,04	0,16	0,07	0,11	0,24	0,13
Catania . . . . .	9.894	0,60	1,06	0,31	0,80	0,58	0,97	1,42	0,86
Enna . . . . .	1.788	0,11	0,10	0,07	0,13	0,02	0,09	0,14	0,09
Messina . . . . .	11.494	0,69	0,77	0,32	0,57	0,35	0,54	1,40	0,66
Palermo . . . . .	17.422	1,05	0,98	0,58	1,03	0,70	1,78	2,45	1,24
Ragusa . . . . .	1.938	0,12	0,21	0,06	0,17	0,08	0,13	0,24	0,15
Siracusa . . . . .	3.652	0,22	0,32	0,18	0,23	0,44	0,24	0,36	0,30
Trapani . . . . .	4.100	0,25	0,43	0,14	0,29	0,15	0,36	0,35	0,29
SICILIA	54.609	3,30	4,28	1,78	3,69	2,48	4,46	6,94	3,94
Cagliari . . . . .	19.640	1,19	1,08	1,69	0,82	0,69	0,65	0,57	0,92
Nuoro . . . . .	2.573	0,15	0,17	0,06	0,19	0,08	0,11	0,09	0,12
Sassari . . . . .	4.289	0,26	0,45	0,14	0,34	0,21	0,31	0,14	0,26
SARDEGNA	26.502	1,60	1,70	1,89	1,35	0,98	1,07	0,80	1,30
ITALIA	1.654.210	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	1.138.154	68,81	62,23	69,58	65,75	73,89	63,11	55,43	64,99
ITALIA CENTR.	291.582	17,63	19,47	17,41	18,62	15,20	23,11	25,49	19,89
ITALIA MERID.	143.363	8,66	12,32	9,34	10,59	7,45	8,25	11,34	9,88
ITALIA INSUL.	81.111	4,90	5,98	3,67	5,04	3,46	5,53	7,74	5,24

tutte le serie di dati provinciali (sette serie) che sono entrate a formare l'«Indice composito», che a sua volta è servito a ripartire nelle singole provincie il reddito del settore dell'industria, del commercio ecc.

A maggior chiarimento della procedura seguita, diamo un esempio numerico che si riferisce alla provincia di Roma.

CIFRE PERCENTUALI DI VARIE SERIE DI INDICI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO, ECC. NELLA PROVINCIA DI ROMA, 1953.

(Italia = 100)

A. Totale retribuzioni . . . . .	6,79
B. Indici economici e fiscali	
a) Automezzi industriali . . . . .	5,39
b) Energia elettrica per usi industriali . . . . .	4,86
c) Ricchezza mobile B e C <sup>1</sup> (integrata) . . . . .	9,16
d) Imposta Generale Entrata . . . . .	7,09
e) Depositi e impieghi bancari . . . . .	13,11
f) Giornate di presenza alberghi, ecc. . . . .	11,19
Media aritmetica da a) a f) . . . . .	8,47
Media aritmetica di A e B . . . . .	7,63

La suindicata percentuale di 7,63 è stata applicata alla cifra del reddito complessivo dell'Italia per il settore industria, commercio, ecc. (5318 miliardi); si è in tal modo ottenuto, come reddito della provincia di Roma in tale settore, l'importo di 406 miliardi.

Non ci nascondiamo il valore arbitrario di questo procedimento, ma non ci è stato possibile, per ora, trovare un metodo più soddisfacente di quello qui adottato.

La provincia che presenta la maggiore quota per il complesso del reddito dell'industria, del commercio, del credito, assicurazioni e dei trasporti è quella di Milano col 16,65 per cento del totale d'Italia (885 miliardi) seguita dalla provincia di Torino con l'8,04 per cento (427 miliardi).

## 7. - Servizi

Nella «Relazione economica» di quest'anno sono stati conglobati in una sola voce, sotto il titolo «Servizi», sia il reddito delle professioni libere, sia quello dei servizi domestici retribuiti, sia

infine quello dei servizi industriali, per un complesso di 392 miliardi di lire. Abbiamo potuto procurarci le quote rispettive delle tre componenti anzidette; quindi abbiamo provveduto a ripartire nelle provincie tali quote come segue:

a) per le libere professioni (212 miliardi) in base alle dichiarazioni dei redditi di R.M. di attività professionali ed artistiche;

b) per il personale domestico retribuito (122 miliardi) sulla scorta delle registrazioni dell'Istituto Nazionale assicurazione malattie per il numero degli assicurati;

c) per i servizi industriali (58 miliardi), che comprendono un gruppo eterogeneo di attività cinematografiche, teatrali ed altre minori, il riparto per provincie è stato eseguito in base alla distribuzione provinciale delle spese per spettacoli.

## 8. - Pubblica amministrazione

Ritenuto che anche l'attività della pubblica amministrazione rappresenti un valore economico e dia luogo ad un'utilità per i cittadini, quindi partecipi alla formazione del reddito nazionale, e ammettendosi, in linea generale, che lo Stato produca a prezzi di costo, si può far coincidere il valore della produzione della pubblica amministrazione con le spese, vale a dire con la somma degli stipendi e salari pagati ai dipendenti. Si avranno per tal modo dei valori che comprendono alcune duplicazioni col reddito privato (valore dei beni acquistati dal settore privato), onde la necessità di talune detrazioni, come si vedrà fra poco.

Abbiamo proceduto a determinare anche per il 1953, come già avevamo fatto per il 1952, le retribuzioni del personale dello Stato nelle singole provincie, assumendo per base il numero dei salariati e degli stipendiati dalle pubbliche amministrazioni quale risulta dalla statistica degli iscritti all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali, e attribuendo alle due categorie suddette una retribuzione media calcolata sulle tabelle degli assegni per le diverse categorie e i diversi gradi di dipendenti statali. Allo ammontare di tali retribuzioni, calcolate per ogni provincia, abbiamo aggiunto quelle dei dipendenti da enti locali della pubblica amministrazione, valutandoci delle cifre dei contributi riscossi nelle varie provincie dall'Istituto Nazionale Assistenza dipendenti enti locali.

Sono state determinate in tal modo le somme pagate a titolo di retribuzione ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni (Stato ed enti locali). I valori percentuali delle singole provincie sono serviti a ripartire provincialmente l'ammontare nazionale di 961 miliardi indicato quale reddito della pubblica amministrazione (voce 8 della Tav. I). La provincia che dà la più alta quota di reddito della P. A. è, com'era da attendersi, Roma col 12,20 per cento di tutta Italia; seguono, a distanza, Milano (5,41 per cento) e Napoli (5,37 per cento).

## 9. - Detrazioni

Dal reddito ottenuto sommando le varie poste indicate nei titoli precedenti, si devono ora detrarre due gruppi di duplicazioni. Un gruppo comprende gli interessi attivi inclusi nel reddito bancario (interessi passivi pagati dalle aziende industriali, commerciali, ecc.) e le differenze fra le quote pagate per le assicurazioni contro i danni e i rispettivi indennizzi. Le duplicazioni per questo settore ammontano a 256 miliardi di lire (Tav. I). Tale cifra è stata ripartita nelle varie provincie in proporzione dell'ammontare del reddito del settore privato delle provincie medesime. È infatti presumibile che il valore di queste detrazioni sia più importante là dove esistano maggiori attività economiche.

L'altro gruppo di detrazioni riguarda le duplicazioni del reddito della pubblica amministrazione con quello delle attività private, le quali si sono avvantaggiate, nel risultato della loro produzione, del valore delle utilità fornite dalla pubblica amministrazione e aventi un carattere strumentale. Si può ritenere che tali duplicazioni (475 miliardi) siano proporzionali, *grosso modo*, alla somma delle relative spese (retribuzioni). Pertanto il riparto provinciale di tali detrazioni è stato eseguito in proporzione alle cifre del reddito della pubblica amministrazione, determinate nei modi indicati nel paragrafo precedente.

Le obiezioni e critiche a questi criteri, come abbiamo scritto anche l'anno scorso, sono facili da fare e ci sono bene presenti, ma non è possibile per ora, coi dati disponibili, escogitare metodi e procedimenti che siano meno imperfetti specie da un punto di vista teorico.

Prima di chiudere questo capitolo, vogliamo riepilogare le nostre spiegazioni metodologiche,

con due osservazioni: 1) nei casi in cui è stato possibile, abbiamo seguito, nel riparto delle cifre provinciali, procedimenti diretti, così si è fatto per l'agricoltura e la pesca; mentre negli altri casi si è ricorso alla via indiretta, servendoci di indici economici e finanziari più adatti allo scopo; 2) molte obiezioni che si potrebbero fare ad alcuni indici adottati per tali calcoli indiretti perdono alquanto di sostanza quando si consideri che essi indici non hanno valore per se stessi, ma servono solo ad un riparto proporzionale.

## 10. - Esame dei risultati provinciali per settori

Nella Tav. III sono riportate le cifre assolute dei redditi provinciali dei singoli settori dell'economia privata e della pubblica amministrazione, ottenute coi procedimenti già indicati. Nella Tav. IV le medesime cifre sono state ridotte in percentuali sul totale d'Italia, e nella Tav. V le provincie sono messe in graduatoria per ordine di importanza assoluta del reddito.

Al primo posto figura la provincia di Milano, che partecipa al reddito complessivo nazionale con l'11,87 per cento (circa un ottavo); all'ultimo posto si trovano le provincie di Rieti e di Enna, ciascuna col 0,27 per cento del totale. Fra la prima provincia e l'ultima vi è quindi un distacco di 44 volte.

Se consideriamo le quote del reddito prodotto per abitante, vediamo che la provincia che occupa il primo posto è ancora quella di Milano con circa 400.000 lire a testa, mentre all'ultimo posto troviamo Caserta con appena 75.000 lire per abitante, cioè meno di un quinto del reddito pro-capite di Milano (Tav. VI e Tav. VIII).

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di L. 180.272. Il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Udine con un reddito pro-capite di 154.694 lire; vale a dire, 45 provincie hanno un reddito per abitante superiore a quello di Udine, e altre 45 provincie hanno un reddito inferiore.

Nella Tav. VII è indicata la composizione percentuale delle varie fonti di reddito in ogni provincia. Mentre il reddito fornito dall'agricoltura (compreso il reddito zootecnico e forestale) è di poco più di un quarto (25,9 per cento) nella media nazionale, esso rappresenta il 40,9 per cento nell'Italia meridionale e il 43,7 per cento nell'Italia in-

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1953  
(migliaia di lire)

PROVINCE E REGIONI	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria-commercio credito-assicuraz. trasporti	Professioni libere e servizi industriali e domestici	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Alessandria . . . . .	34.595.300	—	1.525.000	60.093.400	3.866.400	9.610.000	109.690.100	— 7.873.200	101.816.900
Asti . . . . .	20.038.400	—	487.500	18.613.000	1.225.400	3.257.400	43.631.700	— 2.869.400	40.762.300
Cuneo . . . . .	56.893.500	—	1.662.500	47.596.100	3.712.200	8.937.300	118.801.600	— 7.822.300	110.979.300
Novara . . . . .	24.855.400	—	1.525.000	89.342.400	3.979.800	7.303.600	127.006.200	— 7.322.000	119.684.200
Torino . . . . .	40.788.100	—	6.075.000	427.301.300	20.500.400	37.382.900	532.047.700	— 33.863.100	498.184.600
Vercelli . . . . .	137.127.700	—	1.375.000	92.533.200	4.128.600	2.786.900	137.951.400	— 5.575.900	132.375.500
PIEMONTE . . . . .	24.298.400	—	12.650.000	735.479.400	37.412.800	69.288.100	1.069.128.700	— 65.325.900	1.003.802.800
VALLE D'AOSTA . . . . .	6.014.500	—	212.500	27.387.700	671.000	2.114.200	36.399.900	— 2.120.200	34.279.700
Bergamo . . . . .	25.101.500	—	1.712.500	97.053.500	4.606.600	7.111.400	135.585.500	— 7.508.600	128.076.900
Brescia . . . . .	46.163.100	—	2.462.500	102.637.400	6.138.800	10.474.900	167.876.700	— 10.067.100	157.809.600
Como . . . . .	13.862.900	—	1.712.500	114.337.000	4.938.000	6.246.500	141.096.900	— 7.285.900	133.811.000
Cremona . . . . .	34.860.100	—	1.100.000	36.428.300	2.835.600	5.189.400	80.413.400	— 4.894.600	75.518.800
Mantova . . . . .	41.858.000	—	1.262.500	33.237.500	3.194.000	5.189.400	84.741.400	— 5.048.200	79.693.200
Milano . . . . .	51.633.200	—	16.137.500	885.181.100	56.661.800	51.990.100	1.061.603.700	— 57.083.100	1.004.520.600
Pavia . . . . .	54.498.700	—	1.700.000	69.134.000	3.804.800	8.649.000	137.786.500	— 8.294.200	129.492.300
Sondrio . . . . .	8.554.900	—	325.000	20.208.400	966.200	2.786.900	32.841.400	— 2.299.100	30.542.300
Varese . . . . .	8.846.500	—	2.137.500	129.227.400	5.812.800	5.862.100	151.886.300	— 7.428.700	144.457.600
LOMBARDIA . . . . .	285.378.900	—	28.550.000	1.487.444.600	88.958.600	103.499.700	1.993.831.800	— 109.909.500	1.883.922.300
Bolzano . . . . .	24.223.300	—	487.500	53.445.900	3.460.600	9.898.300	91.515.600	— 7.426.900	84.088.700
Trento . . . . .	26.049.300	—	1.137.500	47.596.100	2.757.000	7.976.300	85.516.200	— 6.348.900	79.167.300
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	50.272.600	—	1.625.000	101.042.000	6.217.600	17.874.600	177.031.800	— 13.775.800	163.256.000
Beluno . . . . .	12.713.900	—	625.000	25.792.300	1.393.000	3.940.100	44.464.300	— 3.201.900	41.262.400
Padova . . . . .	34.414.300	—	1.775.000	67.006.800	6.049.400	10.763.200	120.008.700	— 8.699.200	111.309.500
Rovigo . . . . .	22.628.900	140.700	612.500	23.665.100	1.589.000	3.940.100	52.576.300	— 3.457.900	49.118.400
Treviso . . . . .	34.189.000	—	1.200.000	42.544.000	4.325.000	7.591.900	89.849.900	— 6.312.500	83.537.400
Venezia . . . . .	31.754.000	1.436.400	1.987.500	108.221.300	6.973.600	19.604.400	169.977.200	— 14.374.800	155.602.400
Verona . . . . .	46.707.100	—	1.437.500	61.954.700	4.567.400	14.222.800	128.889.500	— 10.588.400	118.301.100
Vicenza . . . . .	32.870.300	—	1.375.000	63.816.000	4.106.000	8.937.300	111.104.600	— 7.591.900	103.512.700
VENETO . . . . .	215.277.500	1.577.100	9.012.500	393.000.200	29.003.400	68.999.800	716.870.500	— 54.226.600	662.643.900
Gorizia . . . . .	5.624.000	239.400	562.500	23.399.200	1.015.600	3.363.500	34.204.200	— 2.609.700	31.594.500
Udine . . . . .	43.315.200	115.500	1.625.000	60.891.100	4.969.800	20.373.200	131.289.800	— 13.526.000	117.763.800
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	48.939.200	354.900	2.187.500	84.290.300	5.985.400	23.736.700	165.494.000	— 16.135.700	149.358.300
Genova . . . . .	14.757.800	405.300	3.937.500	245.159.800	15.459.800	26.331.400	306.051.600	— 21.693.400	284.358.200
Imperia . . . . .	22.176.200	245.700	862.500	26.855.900	2.007.800	4.132.300	56.280.400	— 3.655.300	52.625.100
La Spezia . . . . .	5.581.700	197.400	1.000.000	25.792.300	1.881.200	13.646.200	48.098.800	— 7.820.200	40.278.600
Savona . . . . .	12.620.400	121.800	800.000	50.786.900	2.268.400	5.766.000	72.363.500	— 4.923.600	67.439.900
LIGURIA . . . . .	55.136.100	970.200	6.600.000	348.594.900	21.617.200	49.875.900	482.794.300	— 38.092.500	444.701.800

Segue: Tav. III.

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1953

PROVINCE E REGIONI	(migliaia di lire)			PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1953					
	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria-commercio credito-assicuraz. trasporti	Professioni libere e servizi industriali e domestici	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Bologna . . . . .	40.434.200	—	1.487.500	109.550.800	10.838.600	26.811.900	189.123.000	— 18.295.700	170.827.300
Ferrara . . . . .	40.479.600	298.200	687.500	38.821.400	3.260.800	5.381.600	88.929.100	— 5.245.600	83.683.500
Forlì . . . . .	24.221.200	636.300	1.162.500	42.278.100	3.023.400	9.129.500	80.451.000	— 6.739.700	73.711.300
Modena . . . . .	35.777.300	—	1.225.000	46.000.700	4.102.400	8.456.800	95.562.200	— 6.893.600	88.668.600
Parma . . . . .	32.060.200	—	1.125.000	44.937.100	3.636.600	7.207.500	88.966.400	— 6.096.900	82.869.500
Piacenza . . . . .	25.639.000	—	912.500	33.503.400	2.186.800	7.111.400	69.353.100	— 5.460.600	63.892.500
Ravenna . . . . .	26.591.800	291.900	637.500	30.046.700	2.489.000	3.555.700	63.612.600	— 3.626.300	59.986.300
Reggio Emilia . . . . .	26.399.600	—	812.500	35.364.700	2.785.400	5.093.300	70.455.500	— 4.539.900	65.915.600
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	251.602.900	1.226.400	8.950.000	380.502.900	32.323.000	72.747.700	746.452.900	— 56.898.300	689.554.600
Arezzo . . . . .	18.176.900	—	650.000	19.144.800	1.769.000	4.901.100	44.641.800	— 3.651.300	40.990.500
Firenze . . . . .	32.407.800	—	4.262.500	156.083.300	14.525.600	27.004.100	234.283.300	— 19.798.700	214.484.600
Grosseto . . . . .	19.961.500	825.300	562.500	20.474.300	1.236.400	3.651.800	46.711.800	— 3.136.200	43.575.600
Ivorno . . . . .	8.179.200	968.100	1.162.500	52.914.100	2.990.200	8.168.500	74.382.600	— 6.111.100	68.271.500
Lucca . . . . .	12.261.700	331.800	1.250.000	36.960.100	3.104.800	6.342.600	66.251.000	— 4.824.600	55.426.400
Massa Carrara . . . . .	6.318.300	4.200	600.000	22.601.500	1.233.200	3.363.500	34.120.700	— 2.609.700	31.511.000
Pisa . . . . .	23.746.800	6.300	1.200.000	35.098.800	2.682.400	7.880.200	70.614.500	— 5.840.600	64.773.900
Pistoia . . . . .	7.892.400	—	550.000	26.324.100	1.441.800	3.075.200	39.283.500	— 2.646.400	36.637.100
Sienna . . . . .	20.867.800	—	837.500	28.983.100	2.235.400	5.477.700	58.401.500	— 4.345.900	54.055.600
TOSCANA . . . . .	149.812.400	2.135.700	11.075.000	398.584.100	31.218.800	69.864.700	662.690.700	— 52.964.500	609.726.200
Perugia . . . . .	35.683.200	—	1.200.000	32.705.700	3.588.800	9.033.400	82.211.100	— 6.743.400	75.467.700
Terni . . . . .	11.651.300	—	450.000	27.121.800	1.490.000	7.976.300	48.689.400	— 5.196.900	43.492.500
UMBRIA . . . . .	47.334.500	—	1.650.000	59.827.500	5.078.800	17.009.700	130.900.500	— 11.940.300	118.960.200
Ancona . . . . .	20.308.800	357.000	1.037.500	34.832.900	3.851.400	11.339.800	71.727.400	— 7.473.800	64.253.600
Ascoli Piceno . . . . .	21.102.400	882.000	700.000	15.422.200	2.145.800	4.516.700	44.769.100	— 3.486.900	41.282.200
Macerata . . . . .	20.140.900	94.500	1.062.500	15.954.000	2.186.800	4.708.900	44.147.600	— 3.556.300	40.591.300
Pesaro Urbino . . . . .	17.535.200	252.000	950.000	15.688.100	1.618.600	5.189.400	41.233.300	— 3.691.400	37.541.900
MARCHE . . . . .	79.087.300	1.585.500	3.750.000	81.897.200	9.802.600	25.754.800	201.877.400	— 18.208.400	183.669.000
Frosinone . . . . .	24.177.100	—	450.000	19.144.800	1.386.000	7.015.300	52.173.200	— 4.875.500	47.297.700
Latina . . . . .	19.574.800	306.600	312.500	12.497.300	937.200	3.651.800	37.280.200	— 2.854.600	34.425.600
Rieti . . . . .	12.638.900	—	237.500	7.711.100	559.600	3.747.900	24.895.000	— 2.492.500	22.402.500
Roma . . . . .	44.831.100	741.300	9.050.000	405.763.400	43.949.000	117.242.000	621.576.800	— 73.617.200	547.959.600
Viterbo . . . . .	24.332.200	—	612.500	12.231.400	1.364.200	3.844.000	42.384.300	— 3.103.200	39.281.100
Lazio . . . . .	125.554.100	1.047.900	10.662.500	457.348.000	48.196.000	135.501.000	778.309.500	— 86.943.000	691.366.500
Campobasso . . . . .	23.997.000	96.600	825.000	8.774.700	1.301.600	4.997.200	39.992.100	— 3.570.800	36.421.300
Chieti . . . . .	22.616.000	191.100	637.500	13.029.100	1.409.000	4.901.100	42.783.800	— 3.600.100	39.183.700
L'Aquila . . . . .	17.269.600	—	925.000	12.231.400	1.520.200	5.862.100	37.808.300	— 3.895.900	33.912.400
Pescara . . . . .	10.467.700	237.300	462.500	13.826.800	1.661.600	4.708.900	31.364.800	— 3.146.700	28.218.100
Teramo . . . . .	13.445.100	447.300	400.000	9.306.500	1.148.600	4.036.200	28.783.700	— 2.763.000	26.020.700
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	87.795.400	972.300	3.250.000	57.168.500	7.041.000	24.505.500	180.732.700	— 16.976.000	163.756.200

## CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA

(migliaia di lire)

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1953

Segue: Tav. III.

PROVINCE E REGIONI	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria-commercio credito-assicuraz. trasporti	Professioni libere e servizi industriali e domestici	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Avellino . . . . .	23.385.200	—	575.000	9.306.500	1.105.800	5.669.900	40.042.400	— 3.877.700	36.164.700
Benevento . . . . .	18.548.900	—	312.500	6.115.700	689.400	5.669.900	31.336.400	— 3.596.100	27.740.300
Caserta . . . . .	27.028.400	8.400	1.212.500	12.497.300	1.262.400	9.129.500	51.138.500	— 5.818.100	45.320.400
Napoli . . . . .	31.410.500	567.000	5.850.000	180.014.300	15.216.600	51.605.700	284.664.100	— 32.752.300	251.911.800
Salerno . . . . .	41.807.600	512.400	1.262.500	30.578.500	3.057.000	12.589.100	89.807.100	— 8.628.900	81.178.200
CAMPANIA . . . . .	142.180.600	1.087.800	9.212.500	238.512.300	21.331.200	84.664.100	496.988.500	— 54.673.100	442.315.400
Bari . . . . .	55.378.400	1.354.500	2.500.000	63.816.000	5.733.800	19.988.800	148.771.500	— 13.873.600	134.897.900
Brindisi . . . . .	23.731.900	73.500	737.500	8.774.700	997.400	5.381.600	39.696.600	— 3.735.200	35.961.400
Foggia . . . . .	50.250.600	312.900	1.187.500	22.601.500	1.851.200	8.841.200	85.044.900	— 6.750.800	78.294.100
Lecce . . . . .	28.132.800	327.600	912.500	13.826.800	2.221.400	7.880.200	53.301.300	— 5.303.000	47.998.300
Taranto . . . . .	19.225.900	753.900	700.000	14.092.700	1.804.800	16.913.600	53.490.900	— 9.486.400	44.004.500
PUGLIE . . . . .	176.719.600	2.822.400	6.037.500	123.111.700	12.608.600	59.005.400	380.305.200	— 39.149.000	341.156.200
Matera . . . . .	16.218.300	—	337.500	5.647.500	571.200	2.114.200	24.888.700	— 1.787.400	23.101.300
Potenza . . . . .	20.846.800	2.100	425.000	10.572.400	1.227.000	5.477.700	38.551.000	— 3.705.900	34.845.100
BASILICATA . . . . .	37.065.100	2.100	762.500	16.219.900	1.798.200	7.591.900	63.439.700	— 5.493.300	57.946.400
Catanzaro . . . . .	34.770.600	176.400	787.500	23.133.300	1.774.600	10.763.200	71.405.600	— 7.214.400	64.191.200
Cosenza . . . . .	32.653.300	172.200	587.500	18.878.900	2.138.600	8.937.300	63.367.800	— 6.107.100	57.260.700
Reggio Calabria . . . . .	25.012.400	266.700	475.000	15.954.000	1.459.800	12.781.300	55.949.200	— 7.648.700	48.300.500
CALABRIA . . . . .	92.436.300	615.300	1.850.000	57.966.200	5.373.000	32.481.800	190.722.600	— 20.970.200	169.752.400
Agrigento . . . . .	25.127.100	781.200	287.500	9.838.300	899.200	4.708.900	41.642.200	— 3.479.500	38.162.700
Caltanissetta . . . . .	19.274.400	31.500	300.000	6.381.600	630.000	4.036.200	30.653.700	— 2.814.200	27.839.500
Catania . . . . .	34.881.500	231.000	2.012.500	38.821.400	3.979.000	11.339.800	91.265.200	— 8.088.200	83.177.000
Enna . . . . .	16.416.300	—	150.000	5.318.000	369.000	2.786.900	23.040.200	— 2.068.700	22.971.500
Messina . . . . .	33.859.300	357.000	750.000	35.896.500	1.905.400	14.991.600	87.759.800	— 9.688.400	78.071.400
Palermo . . . . .	45.589.700	1.413.300	1.000.000	60.891.100	4.670.000	20.757.600	134.321.700	— 13.792.800	120.528.900
Ragusa . . . . .	17.527.000	79.800	250.000	7.179.300	593.200	2.210.300	27.839.600	— 1.886.100	25.953.500
Siracusa . . . . .	27.167.800	856.800	450.000	13.826.800	814.600	6.342.600	49.458.600	— 4.466.200	44.992.400
Trapani . . . . .	37.564.900	1.950.900	550.000	14.358.600	953.400	5.862.100	61.239.900	— 4.612.700	56.627.200
SICILIA . . . . .	257.408.000	5.701.500	5.750.000	192.511.600	14.813.800	73.036.000	549.220.900	— 50.896.800	498.324.100
Cagliari . . . . .	25.603.900	420.000	787.500	56.104.900	8.032.800	13.069.600	104.018.700	— 9.276.000	94.742.700
Nuoro . . . . .	16.170.200	35.700	387.500	7.179.300	1.260.200	3.459.600	28.492.500	— 2.503.600	25.988.900
Sassari . . . . .	16.912.500	445.200	937.500	13.826.800	3.256.000	6.919.200	42.297.200	— 4.520.800	37.776.400
SARDEGNA . . . . .	38.686.600	900.900	2.112.500	77.111.000	12.549.000	23.448.400	174.808.400	— 16.300.400	158.508.000
ITALIA . . . . .	2.381.000.000	21.000.000	125.000.000	5.318.000.000	392.000.000	961.000.000	9.198.000.000	— 731.000.000	8.467.000.000
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	1.126.920.100	4.128.600	68.887.500	3.557.742.000	222.189.000	408.136.700	5.388.003.900	— 356.484.500	5.031.519.400
ITALIA CENTRALE . . . . .	401.788.300	4.769.100	27.157.500	997.656.800	94.296.200	248.130.200	1.773.778.100	— 170.056.200	1.603.721.900
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	536.197.000	5.499.900	21.112.500	492.978.600	48.152.000	208.248.700	1.312.188.700	— 137.262.100	1.174.926.600
ITALIA INSULARE . . . . .	316.094.600	6.602.400	7.862.500	269.622.600	27.362.800	96.484.400	724.029.300	— 67.197.200	656.832.100
TRIESTE . . . . .	1.428.600	678.300	1.687.500	72.058.900	4.815.000	21.430.300	102.098.600	— 13.101.300	88.997.300



TAV. IV

CIFRE PERCENT. PER PROVINCE E REGIONI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1953 NEI VARI SETTORI ECONOMICI

TOTALE ITALIA = 100

PROVINCE E REGIONI	Popolazione presente al 1-1-1953	Agricoltura	Pesca	Fabbricati	Industria commercio credito assicurazioni trasporti	Professioni libere e servizi industriali e domestici	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Alessandria . . . . .	1,03	1,46	—	1,22	1,130	0,99	1,00	1,20
Asti . . . . .	0,48	0,84	—	0,39	0,350	0,31	0,34	0,48
Cuneo . . . . .	1,23	2,39	—	1,33	0,895	0,95	0,93	1,31
Novara . . . . .	0,91	1,04	—	1,22	1,680	1,01	0,76	1,42
Torino . . . . .	3,11	1,71	—	4,86	8,035	5,23	3,89	5,89
Vercelli . . . . .	0,81	1,56	—	1,10	1,740	1,05	0,29	1,56
PIEMONTE . . . . .	7,57	9,00	—	10,12	13,830	9,54	7,21	11,86
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,21	0,25	—	0,17	0,515	0,17	0,22	0,41
Bergamo . . . . .	1,45	1,06	—	1,37	1,825	1,17	0,74	1,51
Brescia . . . . .	1,80	1,94	—	1,97	1,930	1,57	1,09	1,86
Como . . . . .	1,21	0,58	—	1,37	2,150	1,26	0,65	1,58
Cremona . . . . .	0,81	1,46	—	0,88	0,685	0,72	0,54	0,89
Mantova . . . . .	0,89	1,76	—	1,01	0,625	0,82	0,54	0,94
Milano . . . . .	5,37	2,17	—	12,91	16,645	14,45	5,41	11,87
Pavia . . . . .	1,07	2,29	—	1,36	1,300	0,97	0,90	1,53
Sondrio . . . . .	0,32	0,36	—	0,26	0,380	0,25	0,29	0,36
Varese . . . . .	1,03	0,37	—	1,71	2,430	1,48	0,61	1,71
LOMBARDIA . . . . .	13,95	11,99	—	22,84	27,970	22,69	10,77	22,25
Bolzano . . . . .	0,73	1,01	—	0,39	1,005	0,89	1,03	0,99
Trento . . . . .	0,85	1,10	—	0,91	0,895	0,70	0,83	0,94
TRENTINO-A. ADIGE . . . . .	1,58	2,11	—	1,30	1,900	1,59	1,86	1,93
Belluno . . . . .	0,46	0,53	—	0,50	0,485	0,36	0,41	0,49
Padova . . . . .	1,49	1,45	—	1,42	1,260	1,54	1,12	1,31
Rovigo . . . . .	0,73	0,95	0,67	0,49	0,445	0,41	0,41	0,58
Treviso . . . . .	1,26	1,44	—	0,96	0,800	1,10	0,79	0,99
Venezia . . . . .	1,56	1,33	6,84	1,59	2,035	1,78	2,04	1,84
Verona . . . . .	1,37	1,96	—	1,15	1,165	1,16	1,48	1,40
Vicenza . . . . .	1,27	1,38	—	1,10	1,200	1,05	0,93	1,22
VENETO . . . . .	8,14	9,04	7,51	7,21	7,390	7,40	7,18	7,83
Gorizia . . . . .	0,29	0,24	1,14	0,45	0,440	0,26	0,35	0,37
Udine . . . . .	1,62	1,82	0,55	1,30	1,145	1,27	2,12	1,39
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	1,91	2,06	1,69	1,75	1,585	1,53	2,47	1,76
Genova . . . . .	1,97	0,62	1,93	3,15	4,610	3,94	2,74	3,36
Imperia . . . . .	0,36	0,93	1,17	0,69	0,505	0,51	0,43	0,62
La Spezia . . . . .	0,49	0,24	0,94	0,80	0,485	0,48	1,42	0,47
Savona . . . . .	0,52	0,53	0,58	0,64	0,935	0,58	0,60	0,80
LIGURIA . . . . .	3,34	2,32	4,62	5,28	6,555	5,51	5,19	5,25

Segue: TAV. IV

CIFRE PERCENT. PER PROVINCE E REGIONI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1953 NEI VARI SETTORI ECONOMICI

TOTALE ITALIA = 100

PROVINCE E REGIONI	Popolazione presente al 1-1-1953	Agricoltura	Pesca	Fabbricati	Industria commercio credito assicurazioni trasporti	Professioni libere e servizi industriali e domestici	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Bologna . . . . .	1,64	1,69	—	1,19	2,060	2,76	2,79	2,02
Ferrara . . . . .	0,89	1,70	1,42	0,55	0,730	0,83	0,56	0,99
Forlì . . . . .	1,03	1,02	3,03	0,93	0,795	0,77	0,95	0,87
Modena . . . . .	1,04	1,50	—	0,98	0,865	1,05	0,88	1,04
Parma . . . . .	0,82	1,35	—	0,90	0,845	0,93	0,75	0,98
Piacenza . . . . .	0,63	1,08	—	0,73	0,630	0,56	0,74	0,75
Ravenna . . . . .	0,63	1,12	1,39	0,51	0,565	0,64	0,37	0,71
Reggio Emilia . . . . .	0,81	1,11	—	0,65	0,665	0,71	0,53	0,78
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	7,49	10,57	5,84	6,44	7,155	8,25	7,57	8,14
Arezzo . . . . .	0,69	0,76	—	0,52	0,360	0,45	0,51	0,48
Firenze . . . . .	1,99	1,36	—	3,41	2,935	3,70	2,81	2,53
Grosseto . . . . .	0,45	0,84	3,93	0,45	0,385	0,32	0,38	0,52
Livorno . . . . .	0,62	0,34	4,61	0,93	0,995	0,76	0,85	0,81
Lucca . . . . .	0,76	0,51	1,58	1,00	0,695	0,79	0,66	0,66
Massa Carrara . . . . .	0,42	0,27	0,02	0,48	0,425	0,32	0,35	0,37
Pisa . . . . .	0,75	1,00	0,03	0,96	0,660	0,68	0,82	0,76
Pistoia . . . . .	0,46	0,33	—	0,44	0,495	0,37	0,32	0,43
Siena . . . . .	0,60	0,88	—	0,67	0,545	0,57	0,57	0,64
TOSCANA . . . . .	6,74	6,29	10,17	8,86	7,495	7,96	7,27	7,20
Perugia . . . . .	1,23	1,50	—	0,96	0,615	0,92	0,94	0,89
Terni . . . . .	0,48	0,49	—	0,36	0,510	0,38	0,83	0,51
UMBRIA . . . . .	1,71	1,99	—	1,32	1,125	1,30	1,77	1,40
Ancona . . . . .	0,85	0,85	1,70	0,83	0,655	0,98	1,18	0,76
Ascoli Piceno . . . . .	0,68	0,89	4,20	0,56	0,290	0,55	0,47	0,49
Macerata . . . . .	0,63	0,84	0,45	0,85	0,300	0,56	0,49	0,48
Pesaro Urbino . . . . .	0,70	0,74	1,20	0,76	0,295	0,41	0,54	0,44
MARCHE . . . . .	2,86	3,32	7,55	3,00	1,540	2,50	2,68	2,17
Frosinone . . . . .	0,97	1,02	—	0,36	0,360	0,35	0,73	0,56
Latina . . . . .	0,60	0,82	1,46	0,25	0,235	0,24	0,38	0,41
Rieti . . . . .	0,38	0,53	—	0,19	0,145	0,14	0,39	0,27
Roma . . . . .	4,75	1,88	3,53	7,24	7,630	11,21	12,20	6,47
Viterbo . . . . .	0,55	1,02	—	0,49	0,230	0,35	0,40	0,46
LAZIO . . . . .	7,25	5,27	4,99	8,53	8,600	12,29	14,10	8,17
Campobasso . . . . .	0,82	1,01	0,46	0,66	0,165	0,33	0,52	0,43
Chieti . . . . .	0,82	0,95	0,91	0,51	0,245	0,36	0,51	0,46
L'Aquila . . . . .	0,73	0,73	—	0,74	0,230	0,39	0,61	0,40
Pescara . . . . .	0,49	0,44	1,13	0,37	0,260	0,43	0,49	0,33
Teramo . . . . .	0,55	0,56	2,13	0,32	0,175	0,29	0,42	0,31
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	3,41	3,69	4,63	2,60	1,075	1,80	2,55	1,93

Segue: TAV. IV

CIFRE PERCENT. PER PROVINCE E REGIONI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1953 NEI VARI SETTORI ECONOMICI

TOTALE ITALIA = 100

PROVINCE E REGIONI	Popolazione presente al 1-1-1953	Agricoltura	Pesca	Fabbricati	Industria commercio credito assicurazioni trasporti	Professioni libere e servizi industriali e domestici	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Avellino . . . . .	1,01	0,98	—	0,46	0,175	0,28	0,59	0,43
Benevento . . . . .	0,68	0,78	—	0,25	0,115	0,18	0,59	0,33
Caserta . . . . .	1,29	1,14	0,04	0,97	0,235	0,32	0,95	0,53
Napoli . . . . .	4,49	1,32	2,70	4,68	3,385	3,88	5,37	2,97
Salerno . . . . .	1,77	1,75	2,44	1,01	0,575	0,78	1,31	0,96
CAMPANIA . . . . .	9,24	5,97	5,18	7,37	4,485	5,44	8,81	5,22
Bari . . . . .	2,56	2,32	6,45	2,00	1,200	1,46	2,08	1,59
Brindisi . . . . .	0,67	1,00	0,35	0,59	0,165	0,26	0,56	0,43
Foggia . . . . .	1,40	2,11	1,49	0,95	0,425	0,47	0,92	0,92
Lecce . . . . .	1,31	1,18	1,56	0,73	0,260	0,57	0,82	0,57
Taranto . . . . .	0,92	0,81	3,59	0,56	0,265	0,46	1,76	0,52
PUGLIA . . . . .	6,86	7,42	13,44	4,83	2,315	3,22	6,14	4,03
Matera . . . . .	0,38	0,68	—	0,27	0,125	0,15	0,22	0,27
Potenza . . . . .	0,93	0,88	0,01	0,34	0,180	0,31	0,57	0,42
BASILICATA . . . . .	1,31	1,56	0,01	0,61	0,305	0,46	0,79	0,69
Catanzaro . . . . .	1,49	1,46	0,84	0,63	0,435	0,45	1,12	0,76
Cosenza . . . . .	1,41	1,37	0,82	0,47	0,355	0,55	0,93	0,67
Reggio Calabria . . . . .	1,31	1,05	1,27	0,38	0,300	0,37	1,33	0,57
CALABRIA . . . . .	4,21	3,88	2,93	1,48	1,090	1,37	3,38	2,00
Agrigento . . . . .	0,98	1,06	3,72	0,23	0,185	0,23	0,49	0,45
Caltanissetta . . . . .	0,63	0,81	0,15	0,24	0,120	0,16	0,42	0,33
Catania . . . . .	1,71	1,46	1,10	1,61	0,730	1,02	1,18	0,98
Enna . . . . .	0,51	0,69	—	0,12	0,100	0,09	0,29	0,27
Messina . . . . .	1,39	1,42	1,70	0,60	0,675	0,49	1,56	0,92
Palermo . . . . .	2,20	1,91	6,73	0,80	1,145	1,19	2,16	1,43
Ragusa . . . . .	0,49	0,74	0,38	0,20	0,135	0,15	0,23	0,31
Siracusa . . . . .	0,68	1,14	4,08	0,36	0,260	0,21	0,66	0,53
Trapani . . . . .	0,89	1,58	9,29	0,44	0,270	0,24	0,61	0,67
SICILIA . . . . .	9,48	10,81	27,15	4,60	3,620	3,78	7,60	5,89
Cagliari . . . . .	1,44	1,07	2,00	0,63	1,055	2,05	1,36	1,12
Nuoro . . . . .	0,55	0,68	0,17	0,31	0,135	0,32	0,36	0,31
Sassari . . . . .	0,75	0,71	2,12	0,75	0,260	0,83	0,72	0,44
SARDEGNA . . . . .	2,74	2,46	4,29	1,69	1,450	3,20	2,44	1,87
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,000	100,0	100,00
ITALIA SETT. . . . .	44,19	47,34	19,66	55,11	66,900	56,68	42,47	59,43
ITALIA CENTRALE . . . . .	18,56	16,87	22,71	21,71	18,760	24,05	25,82	18,94
ITALIA MERID. . . . .	25,03	22,52	26,19	16,89	9,270	12,29	21,67	13,87
ITALIA INSULARE . . . . .	12,22	13,27	31,44	6,29	5,070	6,98	10,04	7,76
TRIESTE . . . . .	0,63	0,06	3,23	1,35	1,355	1,23	2,23	1,05

TAV. V

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AL REDDITO PRODOTTO IN TOTALE NEL 1953

Num. d'ord.	PROVINCE	migliaia di lire	Num. d'ord.	PROVINCE	migliaia di lire
1	Milano . . . . .	1.004.520.600	47	Cosenza . . . . .	57.260.700
2	Roma . . . . .	547.959.600	48	Trapani . . . . .	56.627.200
3	Torino . . . . .	498.184.600	49	Lucca . . . . .	55.426.400
4	Genova . . . . .	284.358.200	50	Sienna . . . . .	54.055.600
5	Napoli . . . . .	251.911.800	51	Imperia . . . . .	52.625.100
6	Firenze . . . . .	214.484.600	52	Rovigo . . . . .	49.118.400
7	Bologna . . . . .	170.827.300	53	Reggio Calabria . . . . .	48.300.500
8	Brescia . . . . .	157.809.600	54	Lecce . . . . .	47.998.300
9	Venezia . . . . .	155.602.400	55	Frosinone . . . . .	47.297.700
10	Varese . . . . .	144.457.600	56	Caserta . . . . .	45.320.400
11	Bari . . . . .	134.897.900	57	Siracusa . . . . .	44.992.400
12	Como . . . . .	133.811.000	58	Taranto . . . . .	44.004.500
13	Vercelli . . . . .	132.375.500	59	Grosseto . . . . .	43.575.600
14	Pavia . . . . .	129.492.300	60	Terni . . . . .	43.492.500
15	Bergamo . . . . .	128.076.900	61	Ascoli Piceno . . . . .	41.282.200
16	Palermo . . . . .	120.528.900	62	Belluno . . . . .	41.262.400
17	Novara . . . . .	119.684.200	63	Arezzo . . . . .	40.990.500
18	Verona . . . . .	118.301.100	64	Asti . . . . .	40.762.300
19	Udine . . . . .	117.763.800	65	Macerata . . . . .	40.591.300
20	Padova . . . . .	111.309.500	66	La Spezia . . . . .	40.278.600
21	Cuneo . . . . .	110.979.300	67	Viterbo . . . . .	39.281.100
22	Vicenza . . . . .	103.512.700	68	Chieti . . . . .	39.183.700
23	Alessandria . . . . .	101.816.900	69	Agrigento . . . . .	38.162.700
24	Cagliari . . . . .	94.742.700	70	Sassari . . . . .	37.776.400
25	Modena . . . . .	88.668.600	71	Pesaro Urbino . . . . .	37.541.900
26	Bolzano . . . . .	84.088.700	72	Pistoia . . . . .	36.637.100
27	Ferrara . . . . .	83.683.500	73	Campobasso . . . . .	36.421.300
28	Treviso . . . . .	83.537.400	74	Avellino . . . . .	36.164.700
29	Catania . . . . .	83.177.000	75	Brindisi . . . . .	35.961.400
30	Parma . . . . .	82.869.500	76	Potenza . . . . .	34.845.100
31	Salerno . . . . .	81.178.200	77	Latina . . . . .	34.425.600
32	Mantova . . . . .	79.693.200	78	Aosta . . . . .	34.279.700
33	Trento . . . . .	79.167.300	79	L'Aquila . . . . .	33.912.400
34	Foggia . . . . .	78.294.100	80	Gorizia . . . . .	31.594.500
35	Messina . . . . .	78.071.400	81	Massa Carrara . . . . .	31.511.000
36	Cremona . . . . .	75.518.800	82	Sondrio . . . . .	30.542.300
37	Perugia . . . . .	75.467.700	83	Pescara . . . . .	28.218.100
38	Forlì . . . . .	73.711.300	84	Caltanissetta . . . . .	27.839.500
39	Livorno . . . . .	68.271.500	85	Benevento . . . . .	27.740.300
40	Savona . . . . .	67.439.900	86	Teramo . . . . .	26.020.700
41	Reggio Emilia . . . . .	65.915.600	87	Nuoro . . . . .	25.988.900
42	Pisa . . . . .	64.773.900	88	Ragusa . . . . .	25.953.500
43	Ancona . . . . .	64.253.600	89	Matera . . . . .	23.101.300
44	Catanzaro . . . . .	64.191.200	90	Runa . . . . .	22.971.500
45	Piacenza . . . . .	63.892.500	91	Rieti . . . . .	22.402.500
46	Ravenna . . . . .	59.986.300			

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AL REDDITO PRODOTTO  
PER ABITANTE NEL 1953

(Numeri indici Media Nazionale = 100)

Num. d'ord.	PROVINCIE	Num. indici	Num. d'ord.	PROVINCIE	Num. indici	Num. d'ord.	PROVINCIE	Num. indici
1	Milano	220,8	32	Mantova	105,8	62	Latina	67,4
2	Aosta	196,6	33	Bergamo	104,6	63	Foggia	66,3
3	Vercelli	191,9	34	Brescia	103,2	64	Napoli	66,3
4	Torino	189,3	35	Verona	102,1	65	Messina	66,1
5	Imperia	171,9	36	Pisa	101,9	66	Palermo	64,8
6	Genova	170,8	37	Modena	100,5	67	Pesaro Urbino	63,2
7	Varese	166,0	38	Asti	100,4	68	Brindisi	63,2
8	Novara	156,2	39	La Spezia	96,7	69	Ragusa	62,5
9	Savona	152,4	40	Vicenza	96,6	70	Bari	62,2
10	Pavia	142,4	41	Reggio Emilia	95,7	71	Frosinone	57,7
11	Roma	136,2	42	Pistoia	93,6	72	Catania	57,6
12	Bolzano	134,8	43	Ancona	89,5	73	Chieti	56,6
13	Livorno	131,1	44	Massa Carrara	89,2	74	Nuoro	56,4
14	Como	131,0	45	Padova	88,0	75	Teramo	56,1
15	Firenze	126,9	46	Udine	85,8	76	L'Aquila	54,9
16	Gorizia	126,9	47	Lucca	85,5	77	Salerno	54,3
17	Bologna	122,7	48	Forlì	84,3	78	Enna	53,0
18	Piacenza	120,7	49	Viterbo	83,9	79	Campobasso	52,2
19	Parma	119,8	50	Rovigo	79,4	80	Caltanissetta	51,9
20	Venezia	117,4	51	Treviso	78,5	81	Sassari	51,8
21	Alessandria	116,1	52	Siracusa	78,3	82	Taranto	51,4
22	Grosseto	114,1	53	Cagliari	77,6	83	Catanzaro	50,9
23	Sondrio	113,5	54	Macerata	76,0	84	Benevento	48,1
24	Ravenna	113,0	54	Trapani	75,5	85	Cosenza	47,9
25	Ferrara	111,4	55	Perugia	72,6	86	Agrigento	45,9
26	Cremona	110,5	56	Ascoli Piceno	71,1	87	Potenza	44,4
27	Trento	110,4	57	Rieti	70,6	88	Reggio Calabria	43,7
28	Siena	107,1	58	Matera	70,4	89	Lecce	43,3
29	Terni	106,6	59	Arezzo	70,2	90	Avellino	42,1
30	Cuneo	106,5	60	Pescara	67,9	91	Caserta	41,6
31	Belluno	106,0	61					

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1953

PROVINCIE E REGIONI	Agricoltura	Industr. commercio ecc.	Pubblica amministrazione	Altri (1)	TOTALE	PROVINCIE E REGIONI	Agricoltura	Industr. commercio ecc.	Pubblica amministrazione	Altri (1)	TOTALE
Alessandria	31,5	54,8	8,8	4,9	100,0	Perugia	43,4	39,8	11,0	5,8	100,0
Asti	45,9	42,7	7,5	3,9	100,0	Terni	23,9	55,7	16,4	4,0	100,0
Cuneo	47,9	40,1	7,5	4,5	100,0	UMBRIA	36,2	45,7	13,0	5,1	100,0
Novara	19,6	70,3	5,8	4,3	100,0	Ancona	28,3	48,6	15,8	7,3	100,0
Torino	7,7	80,3	7,0	5,0	100,0	Ascoli Piceno	47,1	34,4	10,1	8,4	100,0
Vercelli	26,9	67,1	2,0	4,0	100,0	Macerata	45,6	36,1	10,7	7,6	100,0
PIEMONTE	20,0	68,8	6,5	4,7	100,0	Pesaro Urbino	42,5	38,0	12,6	6,9	100,0
VALLE D'AOSTA	16,5	75,2	5,8	2,5	100,0	MARCHE	39,2	40,6	12,8	7,4	100,0
Bergamo	18,5	71,6	5,2	4,7	100,0	Frosinone	46,3	36,7	13,4	3,6	100,0
Brescia	27,5	51,1	6,2	5,2	100,0	Latina	52,5	33,5	9,8	4,2	100,0
Como	9,8	81,0	4,4	4,8	100,0	Rieti	50,8	31,0	15,1	3,1	100,0
Cremona	43,4	45,3	6,4	4,9	100,0	Roma	7,2	65,3	18,9	8,6	100,0
Mantova	49,4	39,2	6,1	5,3	100,0	Viterbo	57,4	28,9	9,1	4,6	100,0
Milano	4,9	83,4	4,9	6,8	100,0	LAZIO	16,1	58,8	17,4	7,7	100,0
Pavia	39,6	50,2	6,3	3,9	100,0	Campobasso	60,0	21,9	12,5	5,6	100,0
Sondrio	26,0	61,5	8,5	4,0	100,0	Chieti	52,9	30,5	11,5	5,1	100,0
Varese	5,8	85,1	3,9	5,2	100,0	L'Aquila	45,7	32,4	15,5	6,4	100,0
LOMBARDIA	14,3	74,6	5,2	5,9	100,0	Pescara	33,4	44,1	15,0	7,5	100,0
Bolzano	26,5	58,4	10,8	4,3	100,0	Teramo	46,7	32,3	14,0	7,0	100,0
Trento	30,5	55,7	9,3	4,5	100,0	ABRUZZI E MOLISE	48,6	31,6	13,6	6,2	100,0
TRENTINO-A. ADIGE	28,4	57,1	10,1	4,4	100,0	Avellino	58,4	23,2	14,2	4,2	100,0
Belluno	28,6	58,0	8,9	4,5	100,0	Benevento	59,2	19,5	18,1	3,2	100,0
Padova	28,7	55,8	9,0	6,5	100,0	Caserta	52,9	24,4	17,9	4,8	100,0
Rovigo	43,0	45,0	7,5	4,5	100,0	Napoli	11,0	63,2	18,1	7,7	100,0
Treviso	38,1	47,4	8,4	6,1	100,0	Salerno	46,6	34,0	14,0	5,4	100,0
Venezia	18,7	63,7	11,5	6,1	100,0	CAMPANIA	28,6	48,0	17,0	6,4	100,0
Verona	36,2	48,1	11,0	4,7	100,0	Bari	37,2	42,9	13,4	6,5	100,0
Vicenza	29,6	57,4	8,0	5,0	100,0	Brindisi	59,8	22,1	13,6	4,5	100,0
VENETO	30,0	54,8	9,6	5,6	100,0	Foggia	59,1	26,6	10,4	3,9	100,0
Gorizia	16,4	68,4	9,8	5,4	100,0	Lecce	52,8	25,9	14,8	6,5	100,0
Udine	33,0	46,4	15,5	5,1	100,0	Taranto	35,9	26,3	31,6	6,2	100,0
FRIULI-VENEZIA G.	29,6	50,9	14,3	5,2	100,0	PUGLIE	46,5	32,4	15,5	5,6	100,0
Genova	4,8	80,1	8,6	6,5	100,0	Matera	65,2	22,7	8,5	3,6	100,0
Imperia	39,4	47,7	7,3	5,6	100,0	Potenza	54,1	27,4	14,2	4,3	100,0
La Spezia	11,6	53,6	28,4	6,4	100,0	BASILICATA	58,4	25,6	12,0	4,0	100,0
Savona	17,4	70,2	8,0	4,4	100,0	Catanzaro	48,7	32,4	15,1	3,8	100,0
LIGURIA	11,4	72,2	10,3	6,1	100,0	Cosenza	51,5	29,8	14,1	4,6	100,0
Bologna	21,4	57,9	14,2	6,5	100,0	Reggio Calabria	44,7	28,5	22,8	4,0	100,0
Ferrara	45,5	43,7	6,1	4,7	100,0	CALABRIA	48,5	30,4	17,0	4,1	100,0
Forlì	30,1	52,6	11,3	6,0	100,0	Agrigento	60,3	23,6	11,3	4,8	100,0
Modena	37,4	48,1	8,8	5,7	100,0	Caltanissetta	62,9	20,8	13,2	3,1	100,0
Parma	36,0	50,5	8,1	5,4	100,0	Catania	38,2	42,5	12,4	6,9	100,0
Piacenza	37,0	48,3	10,3	4,4	100,0	Enna	65,6	21,2	11,1	2,1	100,0
Ravenna	41,8	47,2	5,6	5,4	100,0	Messina	38,6	40,9	17,1	3,4	100,0
Reggio Emilia	37,5	50,2	7,2	5,1	100,0	Palermo	33,9	45,3	15,5	5,3	100,0
EMILIA-ROMAGNA	33,7	51,0	9,7	5,6	100,0	Ragusa	63,0	25,8	7,9	3,3	100,0
Arezzo	40,7	42,9	11,0	5,4	100,0	Siracusa	54,9	28,0	12,8	4,3	100,0
Firenze	13,8	66,6	11,5	8,1	100,0	Trapani	61,3	23,4	9,6	5,7	100,0
Grosseto	42,7	43,8	7,8	5,7	100,0	SICILIA	46,9	35,1	13,3	4,7	100,0
Livorno	11,0	71,1	11,0	6,9	100,0	Cagliari	24,6	53,9	12,6	8,9	100,0
Lucca	20,4	61,3	10,5	7,8	100,0	Nuoro	56,8	25,2	12,1	5,9	100,0
Massa Carrara	18,5	66,2	9,9	5,4	100,0	Sassari	39,9	32,7	16,4	11,0	100,0
Pisa	33,6	49,7	11,2	5,5	100,0	SARDEGNA	33,6	44,1	13,4	8,9	100,0
Pistoia	20,1	67,0	7,8	5,1	100,0	ITALIA	25,9	57,8	10,4	5,9	100,0
Siena	35,7	49,6	9,4	5,3	100,0	ITALIA SETTENTR.	20,9	66,0	7,6	5,5	100,0
TOSCANA	22,6	60,1	10,5	6,8	100,0	ITALIA CENTR.	22,7	56,2	14,0	7,1	100,0
						ITALIA MERID.	40,9	37,6	15,9	5,6	100,0
						ITALIA INSUL.	43,7	37,2	13,3	5,8	100,0

(1) Pesca, fabbricati, professioni libere, servizi industriali e domestici.

sulare. In sette provincie la quota del reddito agricolo raggiunge o supera il 60 per cento del totale di tutti i settori: Enna (65,6 per cento); Matera (65,2); Ragusa (63,0); Caltanissetta (62,9); Trapani (61,3); Agrigento (60,3); Campobasso (60,0). Per contro, in sei provincie l'agricoltura concorre con cifre inferiori al 10 per cento del totale: Genova (4,9), Varese (5,8), Roma (7,2), Torino (7,7), Como (9,8).

Press'a poco, l'attività agricola pareggia quella di tutte le altre attività messe insieme nelle provincie di Mantova (49,4 per cento del totale) e di Rieti (50,8).

L'attività industriale, commerciale e creditizia è prevalente nelle provincie di Varese (85,1 per cento del totale), di Milano (83,4), di Como (81,0), di Torino (80,3), di Genova (80,1), mentre nella media nazionale entra col 57,8 per cento del totale. La quota più bassa si riscontra nella provincia di Benevento col 19,5 per cento.

Il reddito della pubblica amministrazione rappresenta oltre il 10 per cento del reddito complessivo nazionale, e scende al 7,6 per cento nell'Italia settentrionale, mentre si eleva al 15,9 per cento nell'Italia meridionale. Una quota assai rilevante si riscontra nella provincia di Roma, dove il 18,9 per cento del reddito prodotto in complesso è dovuto al solo settore della pubblica amministrazione; in questa provincia il reddito della pubblica amministrazione è circa due volte e mezzo quello ricavato dall'agricoltura. Altre quote elevate del reddito della pubblica amministrazione figurano per le provincie di Napoli (18,1 per cento del totale) e di Benevento (18,1), ma la quota massima è rappresentata dalla provincia di La Spezia (28,4).

**11. - Reddito nel T. L. di Trieste**

Abbiamo calcolato anche quest'anno il reddito prodotto nel Territorio Libero di Trieste (Zona A) seguendo, sin dove possibile, i criteri adottati per il calcolo nel resto dell'Italia. A parte le ragioni sentimentali della inclusione di Trieste tra le provincie italiane, sta il fatto che l'economia triestina costituisce corpo naturale e integrante di quella italiana.

In totale il reddito prodotto in questo Territorio nel 1953 ammonta a 89 miliardi, pari a quello della provincia di Modena. I quattro quinti del reddito

di Trieste sono rappresentati dall'industria, dal commercio, dalle banche, assicurazioni e trasporti. Abbastanza importante è anche la quota di reddito della pubblica amministrazione, mentre l'agricoltura ha scarso rilievo.

Il reddito prodotto per abitante nel Territorio di Trieste è di 300.000 lire, press'a poco come quello della provincia di Varese.

**12. - Confronti fra il 1953 e il 1952**

Nella Tav. VIII sono riportate accanto alle cifre del reddito del 1953, quelle del 1952 e del 1938. Incominciamo a raffrontare quelle dei due ultimi anni. La maggior parte delle provincie segna un aumento fra il 1952 e il 1953; ma la situazione appare sensibilmente diversa passando dal Nord al Centro e a Sud. Nell'Italia settentrionale si segnalano riduzioni in cifre assolute nei redditi delle provincie di Bergamo, Como e Ferrara; nell'Italia centrale le provincie di Terni, Macerata, Rieti e Viterbo segnano pure esse una diminuzione; per contro non si riscontra nessun regresso nelle provincie dell'Italia meridionale. Anzi per la maggior parte di queste si segnalano notevoli aumenti di reddito. Ciò dicasi specialmente per le provincie siciliane, fra le quali emergono Messina, Palermo e Trapani.

In complesso il reddito totale è aumentato del 4,7 per cento nelle regioni settentrionali, dell'8,0 per cento in quelle centrali, del 14,8 per cento nel Meridione e infine del 28,6 per cento nelle isole (9,4 per cento in Sardegna e 36,2 per cento in Sicilia). Anche le cifre per abitante mostrano un analogo comportamento nelle varie parti d'Italia.

**VARIAZIONI PERCENTUALI DEI REDDITI COMPLESSIVI DEL SETTORE PRIVATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE VARIE PARTI D'ITALIA FRA IL 1952 E IL 1953.**

	Cifre complessive	Cifre per ab.
Italia settentrionale . . . . .	+ 4,7	+ 4,3
Italia centrale . . . . .	+ 8,0	+ 7,4
Italia meridionale . . . . .	+ 14,8	+ 14,2
Sicilia . . . . .	+ 36,2	+ 35,2
Sardegna . . . . .	+ 9,4	+ 7,6
ITALIA . . . . .	+ 8,2	+ 7,7

L'aumento più vistoso in cifra assoluta viene registrato in provincia di Roma, dove il reddito complessivo del settore privato e della Pubblica

**TAV. VIII.**

**CIFRE ASSOLUTE COMPLESSIVE E PER ABITANTE E CIFRE PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1938, 1952, 1953 NELLE PROVINCE E NELLE REGIONI D'ITALIA**

PROVINCE E REGIONI	Cifre complessive (migliaia di lire correnti)			Cifre per abitante (lire correnti)			Numeri indici reddito per abitante 1938 = 100			Cifre percentuali sul totale d'Italia		
	1938	1952	1953	1938	1952	1953	1938	1952	1953	1938	1952	1953
Alessandria . . . . .	1.444.892	94.319.000	101.816.900	2.967	194.860	209.302	70,5	65,7	70,5	1,25	1,20	1,20
Asti . . . . .	624.861	37.324.900	40.762.300	2.626	165.891	181.010	68,9	63,2	68,9	0,54	0,48	0,48
Cuneo . . . . .	1.522.360	109.920.800	110.979.300	2.528	182.614	193.044	76,0	72,2	76,0	1,31	1,35	1,31
Novara . . . . .	1.666.513	113.959.500	119.684.200	4.178	270.163	281.518	67,4	64,7	67,4	1,44	1,40	1,42
Torino . . . . .	6.840.123	477.256.300	498.184.600	5.644	331.083	341.253	60,5	59,7	60,5	5,90	6,10	5,89
Vercelli . . . . .	1.872.603	124.438.500	132.375.500	5.104	327.031	346.055	67,8	64,1	67,8	1,61	1,59	1,56
PREMONTE . . . . .	13.971.352	953.219.000	1.003.802.800	3.956	269.813	282.279	71,4	68,2	71,4	12,05	12,18	11,86
VALLE D'AOSTA . . . . .	723.729	30.121.500	34.279.700	3.185	314.966	354.455	111,3	98,9	111,3	0,62	0,39	0,41
Bergamo . . . . .	1.666.279	129.932.400	128.076.900	2.754	193.023	188.607	68,5	70,1	68,5	1,44	1,66	1,51
Brescia . . . . .	2.054.184	149.987.500	157.809.600	2.724	177.974	186.100	63,3	65,3	63,3	1,77	1,92	1,86
Como . . . . .	1.867.511	135.111.600	133.811.000	3.712	240.730	236.219	63,6	64,9	63,6	1,61	1,72	1,58
Cremona . . . . .	1.226.046	73.131.900	75.518.800	3.459	192.246	199.197	55,6	55,6	57,6	1,06	0,93	0,89
Mantova . . . . .	1.048.513	75.777.600	79.693.200	2.596	181.198	190.811	73,4	69,8	73,4	0,90	0,97	0,94
Milano . . . . .	15.277.739	967.398.500	1.004.520.600	6.736	386.942	398.111	59,1	57,4	59,1	13,17	12,36	11,87
Pavia . . . . .	1.792.536	129.638.100	129.492.300	3.636	256.628	256.706	70,6	70,6	70,6	1,55	1,66	1,53
Sondrio . . . . .	262.630	27.265.000	30.542.300	1.826	182.763	204.552	112,0	100,1	112,0	0,23	0,35	0,36
Varese . . . . .	2.053.688	144.453.300	144.457.600	5.047	304.416	299.222	59,3	60,3	59,3	1,77	1,85	1,71
LOMBARDIA . . . . .	27.249.126	1.832.697.900	1.883.922.300	4.584	281.748	287.620	62,7	61,5	62,7	23,50	23,42	22,25
Bolzano . . . . .	1.017.603	73.220.900	84.088.700	3.451	214.679	242.962	70,4	62,2	70,4	0,88	0,94	0,99
Trento . . . . .	838.596	69.235.000	79.167.300	2.151	175.127	199.107	92,6	81,4	92,6	0,72	0,88	0,94
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	1.856.199	142.453.900	163.256.000	2.709	193.445	219.516	81,0	71,4	81,0	1,60	1,82	1,93
Belluno . . . . .	411.192	33.630.500	41.262.400	1.903	156.910	191.167	100,5	88,5	100,5	0,35	0,43	0,49
Padova . . . . .	1.607.241	102.174.900	111.309.500	2.213	145.533	158.683	71,7	65,8	71,7	1,39	1,31	1,31
Rovigo . . . . .	829.517	47.629.600	49.118.400	1.239	135.933	143.179	115,6	109,7	115,6	0,72	0,61	0,58
Treviso . . . . .	1.055.756	77.078.500	83.537.400	1.863	129.666	141.525	76,0	69,6	76,0	0,91	0,98	0,99
Venezia . . . . .	1.929.633	142.214.200	155.602.400	2.969	193.363	211.605	71,3	65,1	71,3	1,66	1,82	1,84
Verona . . . . .	1.587.021	108.172.900	118.391.100	2.689	169.230	184.102	68,5	62,9	68,5	1,37	1,38	1,40
Vicenza . . . . .	1.378.961	96.957.900	103.512.700	2.445	162.742	174.149	71,2	66,6	71,2	1,19	1,24	1,22
VENETO . . . . .	8.799.321	607.858.500	662.643.900	2.053	158.640	173.333	84,4	77,3	84,4	7,59	7,77	7,83
Gorizia . . . . .	478.426	29.536.600	31.594.500	2.366	214.757	228.676	96,7	90,8	96,7	0,41	0,38	0,37
Udine . . . . .	1.402.289	114.403.300	117.763.800	2.438	149.585	154.694	63,5	61,4	63,5	1,21	1,46	1,39
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	1.880.715	143.941.900	149.358.300	2.420	159.518	166.058	68,6	65,9	68,6	1,62	1,84	1,76
Genova . . . . .	4.271.233	280.066.300	284.358.200	5.340	303.231	307.913	57,7	56,8	57,7	4,07	3,58	3,36
Imperia . . . . .	586.963	41.576.700	52.625.100	3.646	247.963	309.804	84,9	68,0	84,9	0,51	0,53	0,62
La Spezia . . . . .	590.459	39.656.100	40.278.600	2.588	171.574	174.371	67,4	66,3	67,4	0,51	0,51	0,47
Savona . . . . .	856.537	62.883.000	67.439.900	3.792	257.833	274.683	72,4	68,0	72,4	0,74	0,80	0,80
LIGURIA . . . . .	6.755.182	424.182.100	444.701.800	4.503	270.818	283.271	62,9	60,1	62,9	5,83	5,42	5,25

CIFRE ASSOLUTE COMPLESSIVE E PER ABITANTE E CIFRE PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1938, 1952, 1953 NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA

PROVINCE E REGIONI	Cifre complessive (migliaia di lire correnti)			Cifre per abitante (lire correnti)			Numeri indici reddito per abitante 1938 = 1,00			Cifre percentuali sul totale d'Italia		
	1938	1952	1953	1938	1952	1953	1938	1952	1953	1938	1952	1953
Bologna	2.440.837	167.198.800	170.827.300	3.344	217.615	221.179	65,1	210	66,1	2,10	2,14	2,02
Ferrara	1.127.702	84.425.800	83.683.500	2.940	203.009	200.756	69,1	0,97	68,3	0,97	1,08	0,99
Forlì	1.183.027	66.727.100	73.711.300	2.617	138.708	132.022	53,0	1,02	58,1	1,02	0,85	0,87
Modena	1.143.070	88.079.400	88.668.600	2.432	179.663	181.145	73,9	1,04	74,5	1,04	1,12	1,04
Parma	1.200.243	78.347.600	82.869.500	3.141	203.354	215.939	64,7	1,03	68,7	1,03	1,00	0,98
Piacenza	989.275	61.711.100	63.892.500	3.364	209.405	217.550	62,2	0,85	64,7	0,85	0,79	0,75
Ravenna	879.378	59.759.600	59.986.300	3.139	204.180	203.696	63,0	0,76	64,9	0,76	0,76	0,71
Reggio Emilia	909.797	64.477.900	65.915.600	2.414	171.174	172.535	70,9	0,84	71,5	0,79	0,84	0,78
EMILIA-ROMAGNA	9.873.329	671.727.300	689.554.600	2.930	191.338	196.033	65,3	8,57	66,9	8,57	8,58	8,14
Arezzo	653.608	39.367.500	40.990.500	2.057	120.872	126.501	58,8	0,56	61,5	0,56	0,50	0,48
Firenze	2.759.801	189.712.600	214.484.600	3.187	204.117	228.849	64,0	2,38	71,8	2,38	2,42	2,53
Grosseto	515.115	40.579.600	43.575.600	2.696	193.158	205.778	71,6	0,44	76,3	0,44	0,52	0,52
Livorno	961.294	67.015.600	68.271.500	3.739	235.146	236.378	63,2	0,83	63,2	0,83	0,86	0,81
Lucca	710.081	48.071.300	55.426.400	2.006	133.113	154.195	66,4	0,61	76,9	0,61	0,61	0,66
Massa Carrara	301.294	29.601.400	31.511.000	1.528	150.409	160.832	98,4	0,26	105,3	0,26	0,38	0,37
Pisa	868.228	58.016.700	64.773.900	2.531	164.691	183.757	72,1	0,75	72,6	0,75	0,74	0,76
Pistoia	705.118	29.618.900	36.637.100	2.071	136.449	168.705	65,9	0,38	81,5	0,61	0,38	0,43
Siena	437.938	45.797.000	54.053.600	2.621	163.645	193.147	62,4	0,38	73,7	0,38	0,59	0,64
Toscana	7.911.577	547.780.600	609.726.200	2.632	173.494	192.540	65,9	7,00	73,2	6,82	7,00	7,20
Perugia	1.073.300	69.343.900	75.467.700	1.980	120.316	130.881	60,8	0,93	66,1	0,93	0,89	0,89
Terni	639.231	44.725.600	43.492.500	3.260	198.104	192.172	60,8	0,55	59,0	0,55	0,57	0,51
UMBRIA	1.712.531	114.069.500	118.960.200	2.352	142.210	148.156	60,8	1,48	63,0	1,48	1,46	1,40
Ancona	1.126.196	62.969.900	64.253.600	2.987	159.065	161.387	53,3	0,97	54,0	0,97	0,80	0,76
Ascoli Piceno	644.926	38.780.800	41.282.200	2.087	119.952	128.101	57,5	0,56	61,4	0,56	0,49	0,49
Macerata	702.484	41.284.000	40.591.300	2.703	138.611	137.054	51,3	0,68	50,7	0,68	0,53	0,48
Pesaro Urbino	615.475	37.289.100	37.541.900	1.952	112.997	114.015	57,9	0,53	58,4	0,53	0,48	0,44
MARCHE	3.179.081	180.323.800	183.669.000	2.435	133.869	136.472	54,5	2,74	55,0	2,74	2,30	2,17
Frosinone	421.632	46.025.500	47.297.700	940	101.050	103.957	107,5	0,36	110,5	0,36	0,59	0,56
Latina	299.480	32.139.900	34.425.600	1.201	114.365	121.578	95,2	0,26	101,2	0,26	0,41	0,41
Rieti	316.988	22.884.700	24.202.500	1.791	130.035	127.329	72,6	0,27	71,1	0,27	0,27	0,27
Roma	7.500.801	590.054.800	547.959.600	4.324	227.295	245.530	50,2	6,47	54,3	6,47	6,39	6,47
Viterbo	461.121	42.015.900	39.281.100	1.929	162.632	151.287	84,3	0,40	78,4	0,40	0,54	0,40
LAZIO	9.000.022	643.120.800	691.366.500	3.248	190.788	203.017	58,7	7,76	62,5	7,76	8,22	8,17
Campobasso	485.434	35.446.700	36.421.300	1.325	90.591	94.177	68,4	0,42	71,1	0,42	0,45	0,43
Chieti	480.592	35.745.900	39.183.700	1.191	92.255	102.110	77,5	0,46	85,7	0,46	0,46	0,46
L'Aquila	427.099	32.304.500	33.912.400	1.121	93.660	99.012	83,6	0,37	88,3	0,37	0,41	0,40
Pescara	480.473	25.487.700	28.218.100	2.192	110.091	122.477	50,2	0,41	55,9	0,41	0,32	0,33
Teramo	417.790	25.558.100	26.020.700	1.646	98.332	101.084	59,8	0,36	61,4	0,36	0,33	0,31
ABRUZZI E MOLISE	2.291.408	134.542.900	163.756.200	1.411	95.690	102.297	67,8	1,98	72,5	1,98	1,97	1,93

CIFRE ASSOLUTE COMPLESSIVE E PER ABITANTE E CIFRE PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1938, 1952, 1953 NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA

PROVINCE E REGIONI	Cifre complessive (migliaia di lire correnti)			Cifre per abitante (lire correnti)			Numeri indici reddito per abitante 1938 = 1,00			Cifre percentuali sul totale d'Italia		
	1938	1952	1953	1938	1952	1953	1938	1952	1953	1938	1952	1953
Avellino	461.198	32.481.300	36.164.700	998	67.660	75.913	67,8	0,40	76,1	0,40	0,42	0,43
Benevento	443.312	26.788.100	27.740.300	1.237	82.959	86.679	67,1	0,38	70,1	0,38	0,34	0,33
Caserta	4.219.887	43.879.300	45.320.400	1.878	109.082	74.986	54,1	3,64	58,3	3,64	2,92	2,97
Napoli	998.949	228.450.800	251.911.800	1.380	90.590	97.888	65,6	0,86	70,9	0,86	0,95	0,96
Salerno	6.123.346	406.258.900	442.315.400	1.615	94.295	101.948	58,4	5,28	63,1	5,28	5,19	5,22
CAMPANIA	1.514.858	115.321.900	134.897.900	1.472	96.719	112.111	65,7	1,31	76,2	1,31	1,47	1,59
Brindisi	406.063	26.912.400	35.961.400	1.556	87.089	113.928	56,0	0,35	73,2	0,35	0,35	0,43
Foggia	1.009.495	60.326.800	78.294.100	1.879	93.076	119.593	49,5	0,87	63,6	0,87	0,77	0,92
Lecce	584.922	35.050.900	47.998.300	1.080	57.304	78.031	53,1	0,50	72,3	0,50	0,45	0,57
Taranto	652.651	39.051.400	44.004.500	1.926	91.841	92.604	47,7	0,56	48,1	0,56	0,50	0,52
PUGLIA	4.167.989	276.665.400	341.156.200	1.541	86.827	103.912	56,3	3,59	68,7	3,59	3,54	4,03
Matera	337.756	18.221.900	23.101.300	1.977	101.403	126.994	51,3	0,29	64,2	0,29	0,23	0,27
Potenza	498.636	28.391.100	34.845.100	1.293	65.247	80.007	50,5	0,43	61,9	0,43	0,36	0,42
BASILICATA	836.392	46.523.000	57.946.400	1.500	75.838	93.851	50,6	0,72	62,5	0,72	0,59	0,69
Catanzaro	705.495	49.664.600	64.191.200	1.137	71.437	91.841	62,8	0,61	80,8	0,61	0,64	0,76
Cosenza	789.112	49.652.700	57.260.700	1.313	74.840	86.286	57,0	0,68	65,7	0,68	0,63	0,67
Reggio Calabria	470.452	48.540.300	48.300.500	803	65.858	78.741	82,0	0,41	98,1	0,41	0,52	0,57
CALABRIA	1.965.059	139.857.600	169.752.400	1.087	70.842	85.909	65,1	1,70	79,0	1,70	1,79	2,00
Agrigento	673.113	27.812.600	38.162.700	1.576	60.546	82.699	38,4	0,58	52,5	0,58	0,36	0,45
Caltanissetta	424.925	23.752.400	27.839.500	1.636	80.964	93.525	49,5	0,37	57,2	0,37	0,30	0,33
Catania	991.906	67.356.900	83.177.000	1.376	84.891	103.826	61,7	0,86	75,5	0,86	0,86	0,98
Enna	420.976	18.179.400	22.971.500	1.896	76.153	93.479	40,2	0,36	50,4	0,36	0,23	0,27
Messina	649.862	51.834.200	78.071.400	1.025	79.226	119.221	77,3	0,56	116,3	0,56	0,66	0,92
Palermo	1.408.020	91.229.100	120.528.900	1.549	89.458	116.951	57,8	1,21	75,5	1,21	1,17	1,43
Ragusa	301.695	19.434.600	25.933.300	1.336	84.456	112.718	63,2	0,26	84,4	0,26	0,25	0,31
Siracusa	399.118	34.797.100	44.992.400	1.415	110.112	141.157	77,8	0,34	99,8	0,34	0,44	0,53
Trapani	531.210	31.398.700	56.627.200	1.386	76.054	136.096	54,9	0,46	98,2	0,46	0,40	0,67
SICILIA	5.800.825	365.795.000	468.324.100	1.427	82.798	111.948	59,0	5,00	78,5	5,00	4,67	5,89
Cagliari	1.016.641	87.843.000	94.742.700	1.933	132.157	139.934	68,4	0,88	72,4	0,88	1,12	1,12
Nuoro	328.071	27.788.100	35.988.900	1.423	90.405	101.634	63,5	0,28	71,4	0,28	0,29	0,31
Sassari	518.536	34.229.300	37.776.400	1.680	98.515	93.317	58,6	0,45	55,5	0,45	0,44	0,44
SARDEGNA	1.863.248	144.860.400	158.508.000	1.753	114.586	123.325	65,4	1,61	70,4	1,61	1,85	1,87
ITALIA	115.960.000	7.826.000.000	8.467.000.000	2.698	167.445	180.272	68,1	100,00	66,8	100,00		

Amministrazione sale di 48 miliardi (da 500 miliardi nel 1952 a 548 miliardi nel 1953); segue come aumento assoluto la provincia di Milano con 37 miliardi (da 967 miliardi a 1004 miliardi).

### 13. - Confronto fra il 1953 e il 1938

Il reddito per abitante del settore privato e della pubblica amministrazione è aumentato dal 1938 al 1953 di 67 volte, quindi in misura superiore all'aumento dei prezzi, che secondo gli indici dell'Istituto Centrale di Statistica sono cresciuti di 53 volte per i mercati d'ingrosso e di 57 volte per il costo della vita (media dei due indici, 55 volte).

Appurato l'aumento reale del reddito per abitante come media nazionale, interessa esaminare il comportamento delle varie parti d'Italia.

Incominciando dal confronto più comprensivo si vede che l'Italia meridionale — e molto di più l'Italia insulare — sono i territori maggiormente avvantaggiati. Ciò si verifica però soltanto nel 1953, perchè ancora nel 1952 il Mezzogiorno figurava con un incremento di reddito in confronto al 1938 inferiore a quello medio nazionale.

Ma un esame per grandi ripartizioni dice troppo poco; meglio è considerare le singole provincie. Si vedrà che in alcuni casi il miglioramento è fortissimo, raggiungendo un massimo di 116 volte fra 1938 e 1953 in provincia di Messina (contro l'aumento medio nazionale di 67 volte già riferito più sopra). Pure assai considerevoli sono gli aumenti dei redditi per abitante nelle provincie di Siracusa, Trapani, Reggio Calabria. Anche in altre provincie dell'Italia settentrionale e centrale si segnalano notevoli aumenti fra il reddito dell'anno scorso e quello prebellico. Ecco i nomi di quelle il cui reddito per abitante è aumentato più di 100 volte rispetto al 1938: Valle d'Aosta 111,3; Sondrio 112,0; Belluno 100,5; Rovigo 115,6; Massa Carrara 105,3; Frosinone 110,5; Latina 101,2.

Come si vede, le provincie che presentano forti aumenti sono quelle generalmente più povere, mentre le provincie ricche hanno registrato incrementi più moderati, come Milano e Varese, i cui redditi sono aumentati fra il 1938 e il 1953 di 59 volte. La provincia di Roma, nonostante il forte aumento verificatosi nel 1953, come è stato segnalato più sopra, presenta in confronto al 1938 un

aumento medio del reddito per abitante di 54 volte, che raggiunge a mala pena il moltiplicatore dell'aumento dei prezzi, per modo che in questa provincia il reddito medio reale odierno per abitante, si mantiene all'incirca al livello prebellico. Le provincie che in confronto al 1938 si presentano più svantaggiate sono quelle di Taranto (aumento del reddito 48 volte) e di Macerata (51 volte).

Il maggior incremento di redditi verificatosi nel sud ha elevato la percentuale rappresentata dalle regioni meridionali sul totale d'Italia dal 13,27 nel 1938 al 13,87 nel 1953, e quella delle Isole da 6,61 a 7,76, mentre la percentuale dell'Italia settentrionale è discesa da 61,32 a 59,43 e quella dell'Italia centrale si è mantenuta quasi allo stesso livello.

### 14. - Confronto fra il reddito prodotto e il reddito della « complementare »

È evidente che l'ammontare dei redditi soggetti all'imposta complementare, che congloba i redditi di ogni natura delle persone fisiche, non rappresenta che una parte relativamente bassa dell'ammontare complessivo del reddito nazionale, come esso viene definito e calcolato in questo articolo. Non è il caso di soffermarci a chiarire le ragioni ben note del divario. Si ricordi, fra l'altro, che il reddito soggetto all'imposta complementare è quello che supera le 480.000 lire all'anno.

Si intende che, data la diversa struttura delle due fonti, anche le cifre percentuali per provincie non possono combaciare; tuttavia ci si potrebbe aspettare una certa uniformità fra le quote provinciali dell'imposta complementare e quelle del reddito o prodotto netto da noi calcolate. Pertanto abbiamo eseguito per ogni provincia il rapporto fra le percentuali dell'imposta complementare e quelle del reddito prodotto. Se il quoziente sarà uguale ad 1, significherà, ovviamente, che le due percentuali sono uguali; se è inferiore all'unità vorrà dire che la quota di reddito o prodotto netto è maggiore di quella della complementare, e si avrà il contrario quando il rapporto sarà superiore all'unità. La suddetta elaborazione riguarda il 1952, perchè a tale anno si riferiscono le statistiche della complementare.

L'esame di detta serie di rapporti provinciali ci permette di fare le seguenti constatazioni (Tab. IX).

RAPPORTO FRA LE QUOTE PERCENTUALI DEL REDDITO PRODOTTO E QUELLE DEI REDDITI SOGGETTI A IMPOSTA COMPLEMENTARE NELLE SINGOLE PROVINCE (1952) Tav. IX.

PROVINCE E REGIONI	Reddito prodotto (penultima colonna tavola VIII) A	Redditi soggetti a imposta complementare (1) B	Rapporto B/A	PROVINCE E REGIONI	Reddito prodotto (penultima colonna tavola VIII) A	Redditi soggetti a imposta complementare (1) B	Rapporto B/A
Alessandria . . . . .	1,20	0,97	0,81	Perugia . . . . .	0,89	0,67	0,75
Asti . . . . .	0,48	0,28	0,58	Terni . . . . .	0,57	0,41	0,72
Cuneo . . . . .	1,35	0,75	0,56	UMBRIA . . . . .	1,46	1,08	0,74
Novara . . . . .	1,46	1,22	0,84	Ancona . . . . .	0,80	0,81	1,01
Torino . . . . .	6,10	7,64	1,25	Ascoli Piceno . . . . .	0,49	0,32	0,65
Vercelli . . . . .	1,59	1,20	0,75	Macerata . . . . .	0,53	0,41	0,77
PIEMONTE . . . . .	12,18	12,06	0,99	Pesaro Urbino . . . . .	0,48	0,53	1,10
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,39	0,44	1,13	MARCHE . . . . .	2,30	2,07	0,90
Bergamo . . . . .	1,66	1,08	0,65	Frosinone . . . . .	0,59	0,25	0,42
Brescia . . . . .	1,92	1,45	0,76	Latina . . . . .	0,41	0,22	0,51
Como . . . . .	1,72	1,38	0,80	Rieti . . . . .	0,29	0,09	0,31
Cremona . . . . .	0,93	0,83	0,89	Roma . . . . .	6,39	12,08	1,89
Mantova . . . . .	0,97	0,56	0,58	Viterbo . . . . .	0,54	0,23	0,43
Milano . . . . .	12,36	15,47	1,25	LAZIO . . . . .	8,22	12,87	1,57
Pavia . . . . .	1,66	1,15	0,69	Campobasso . . . . .	0,45	0,17	0,38
Sondrio . . . . .	0,35	0,24	0,69	Chieti . . . . .	0,46	0,25	0,54
Varese . . . . .	1,85	1,46	0,79	L'Aquila . . . . .	0,41	0,26	0,63
LOMBARDIA . . . . .	23,42	23,62	1,01	Pescara . . . . .	0,32	0,14	0,44
Bolzano . . . . .	0,94	0,86	0,91	Teramo . . . . .	0,33	0,19	0,58
Trento . . . . .	0,88	0,60	0,68	ABRUZZI E MOLISE	1,97	1,01	0,51
TRENTINO-A. ADIGE	1,82	1,46	0,80	Avellino . . . . .	0,42	0,18	0,43
Belluno . . . . .	0,43	0,30	0,70	Benevento . . . . .	0,34	0,13	0,38
Padova . . . . .	1,31	1,37	1,05	Caserta . . . . .	0,56	0,28	0,50
Rovigo . . . . .	0,61	0,25	0,41	Napoli . . . . .	2,92	3,30	1,13
Treviso . . . . .	0,98	0,82	0,84	Salerno . . . . .	0,95	0,64	0,67
Venezia . . . . .	1,82	2,07	1,14	CAMPANIA . . . . .	5,19	4,53	0,87
Verona . . . . .	1,38	1,17	0,85	Bari . . . . .	1,47	0,97	0,66
Vicenza . . . . .	1,24	0,99	0,80	Brindisi . . . . .	0,35	0,24	0,69
VENETO . . . . .	7,77	6,97	0,90	Foggia . . . . .	0,77	0,48	0,62
Gorizia . . . . .	0,38	0,37	0,97	Lecce . . . . .	0,45	0,33	0,73
Udine . . . . .	1,46	1,32	0,90	Taranto . . . . .	0,50	0,36	0,72
FRIULI-VENEZIA G.	1,84	1,69	0,92	PUGLIA . . . . .	3,54	2,38	0,67
Genova . . . . .	3,58	6,06	1,69	Matera . . . . .	0,23	0,11	0,48
Imperia . . . . .	0,53	0,48	0,90	Potenza . . . . .	0,36	0,16	0,44
La Spezia . . . . .	0,51	0,62	1,22	BASILICATA . . . . .	0,59	0,27	0,46
Savona . . . . .	0,80	0,77	0,96	Catanzaro . . . . .	0,64	0,26	0,41
LIGURIA . . . . .	5,42	7,98	1,46	Cosenza . . . . .	0,63	0,25	0,40
Bologna . . . . .	2,14	2,49	1,16	Reggio Calabria . . . . .	0,52	0,24	0,46
Ferrara . . . . .	1,08	0,76	0,70	CALABRIA . . . . .	1,79	0,75	0,42
Forlì . . . . .	0,85	0,56	0,66	Agrigento . . . . .	0,36	0,23	0,64
Modena . . . . .	1,12	0,81	0,72	Caltanissetta . . . . .	0,30	0,20	0,67
Parma . . . . .	1,00	0,90	0,90	Catania . . . . .	0,86	0,72	0,84
Piacenza . . . . .	0,79	0,52	0,66	Etna . . . . .	0,23	0,12	0,52
Ravenna . . . . .	0,76	0,51	0,67	Messina . . . . .	0,66	0,42	0,64
Reggio Emilia . . . . .	0,84	0,53	0,63	Palermo . . . . .	1,17	2,19	1,87
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	8,58	7,08	0,83	Ragusa . . . . .	0,25	0,12	0,48
Arezzo . . . . .	0,50	0,35	0,70	Siracusa . . . . .	0,44	0,43	0,98
Firenze . . . . .	2,42	3,52	1,45	Trapani . . . . .	0,40	0,25	0,63
Grosseto . . . . .	0,52	0,33	0,63	SICILIA . . . . .	4,67	4,68	1,00
Livorno . . . . .	0,86	1,08	1,26	Cagliari . . . . .	1,12	0,83	0,74
Lucca . . . . .	0,61	0,71	1,16	Nuoro . . . . .	0,29	0,13	0,45
Massa Carrara . . . . .	0,38	0,30	0,79	Sassari . . . . .	0,44	0,30	0,68
Pisa . . . . .	0,74	0,76	1,03	SARDEGNA . . . . .	1,85	1,26	0,68
Pistoia . . . . .	0,38	0,29	0,76	ITALIA . . . . .	100,00	100,00	1,00
Siena . . . . .	0,59	0,51	0,86	ITALIA SETTENTR.	61,42	61,25	1,00
TOSCANA . . . . .	7,00	7,85	1,12	ITALIA CENTR.	18,98	23,87	1,26
				ITALIA MERID.	13,08	8,94	0,68
				ITALIA INSUL.	6,52	5,94	0,91

(1) Da uno studio di Vincenzo Di Nardo pubblicato nella « Sintesi Economica » agosto-settembre 1954.

1) Nelle provincie capoluoghi di regione prevalgono le quote della complementare su quelle del reddito prodotto (rapporti superiori all'unità); il contrario si verifica per le altre provincie (rapporti inferiori all'unità), con tendenza al livellamento (rapporti = 1) nelle cifre complessive regionali. In altri termini si nota una concentrazione della complementare nella provincia maggiore, a scapito di quelle minori.

2) Nelle provincie meridionali gli scarti fra quote del reddito e quote della complementare diventano più importanti che non al Nord; anche nelle provincie capoluoghi di regioni la quota della complementare resta inferiore a quella del reddito, così che pure nel complesso della regione la quota della complementare rimane inferiore a quella del reddito, contrariamente a ciò che si riscontra nelle regioni del Nord.

3) A Roma si constata il massimo di concentrazione dell'imposta complementare con una

quota percentuale (12,08 per cento di tutta Italia) che è quasi doppia della percentuale riguardante il prodotto netto (6,39 per cento d'Italia). Il concentramento della complementare è pure notevole, ma relativamente minore, a Milano ed è anche assai forte nella provincia di Genova.

Le ragioni dei comportamenti sopra menzionati sono facili da trovare. Limitandoci a quelle di fondo, appare chiaro; 1) che al Sud vi è prevalenza di redditi modesti, quindi esenti dalla complementare; 2) che i « proprietari » o « redditieri » vivono di preferenza nelle grandi città, mentre traggono il loro reddito da beni collocati altrove. In altri termini, la distribuzione dei soggetti dell'imposta complementare, e quindi dei redditieri, è più concentrata, mentre quella del reddito o prodotto netto è più equamente distribuita sotto l'aspetto territoriale, qui esaminato.

## Cap. II. - Esame territoriale di taluni consumi non alimentari

### 15. - Livelli provinciali dei consumi

Si forniscono in questo capitolo i dati provinciali di taluni consumi più significativi. Da prima si presentano le cifre per abitante (Tav. X), poi i Numeri indici fatta = 100 la media nazionale (Tav. XI); infine (Tav. XII) si danno le cifre percentuali dei consumi nelle singole provincie (totale Italia = 100).

I consumi che si prendono in esame sono gli stessi sei considerati per il 1952, e cioè:

- 1) Numero di radioabbonati al 31-12-1953 (10)
- 2) Spesa per tabacchi nel 1952-53 (11)
- 3) Spesa per tutti gli spettacoli nel 1953 (12)
- 4) Consumo di energia elettrica per uso di illuminazione 1952-53 (13)
- 5) Lettori di « Selezione dal Reader's Digest » maggio 1954 (14)

(10) Fonte: RAI, « Gli abbonati alle radioaudizioni ».

(11) Fonte: Amministrazione dei Monopoli di Stato.

(12) Fonte: Società Italiana Autori ed Editori, « Lo spettacolo in Italia ».

(13) Fonte: Ministero delle Finanze, « Statistica delle imposte di fabbricazione ».

(14) Fonte: Dati appositamente raccolti su nostra richiesta dalla Direzione della Rivista.

6) Autovetture private, motociclette e ciclomotori assoggettati a tassa di circolazione nel 1953. (15)

Sulla scelta di questi indici ci siamo già lungamente soffermati nell'articolo dell'anno precedente e in altre occasioni, e non è il caso di ripeterci. Riteniamo che essi siano fra i più atti a dare un'indicazione approssimativa del livello dei consumi in parte valutabili nelle varie parti d'Italia. Altri indici che ci siamo premurati di raccogliere delle spese e delle condizioni di vita nell'intendimento di ampliare e integrare questo studio, non sono risultati adatti allo scopo. È il caso, per esempio, della distribuzione dei telefoni di utenti privati. Tale distribuzione è a tal punto concentrata in poche provincie (città), che l'inclusione di questi dati finirebbe per deformare l'effettivo livello delle condizioni di vita nelle varie provincie. D'altro canto l'esperienza di vari anni d'impiego di queste statistiche sui consumi ci ha confermati nell'opinione che non vale estendere il numero delle serie, ma è più opportuno fermarsi

(15) Automobil Club d'Italia, « Statistiche automobilistiche ».

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1953

PROVINCE E REGIONI	Radioabbonati per 1000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminaz. (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1000 abitanti	Autovetture motociclette e ciclomotori per 1000 abitanti
Alessandria . . . . .	141,0	8.229	2.709	49,4	10,3	135,5
Asti . . . . .	118,2	6.201	1.465	37,9	5,8	121,4
Cuneo . . . . .	89,6	5.531	1.128	34,5	5,6	100,5
Novara . . . . .	160,6	7.794	2.767	65,7	11,9	140,9
Torino . . . . .	192,6	9.216	4.464	96,0	16,2	222,6
Vercelli . . . . .	178,3	8.870	2.625	69,4	12,1	180,0
PIEMONTE . . . . .	158,6	8.084	3.092	69,5	12,1	170,1
VALLE D'AOSTA . . . . .	113,0	8.719	3.008	85,1	12,1	126,4
Bergamo . . . . .	98,9	6.909	1.887	56,0	7,8	85,7
Brescia . . . . .	83,5	6.691	1.734	49,9	6,9	107,8
Como . . . . .	139,4	5.645	2.075	64,4	12,1	132,5
Cremona . . . . .	131,3	8.132	1.994	32,3	6,5	113,5
Mantova . . . . .	114,1	8.516	2.511	32,8	5,6	122,2
Milano . . . . .	207,0	9.946	6.297	117,7	21,9	204,7
Pavia . . . . .	163,4	9.253	2.790	49,1	7,4	146,1
Sondrio . . . . .	68,1	4.221	826	50,6	8,4	82,1
Varese . . . . .	178,1	10.445	2.882	77,8	13,1	178,0
LOMBARDIA . . . . .	154,5	8.495	3.747	77,8	13,6	153,8
Bolzano . . . . .	130,3	8.656	2.047	63,8	8,3	95,2
Trento . . . . .	107,8	7.908	1.460	48,4	12,8	87,5
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	118,1	8.256	1.733	55,6	10,7	91,1
Belluno . . . . .	90,6	8.454	1.569	43,8	12,5	77,1
Padova . . . . .	81,0	7.282	2.357	40,9	8,5	100,6
Rovigo . . . . .	85,6	8.582	2.214	29,3	4,0	88,6
Treviso . . . . .	70,0	5.906	1.333	36,5	6,4	73,9
Venezia . . . . .	100,4	8.341	3.365	67,7	9,9	57,3
Verona . . . . .	97,1	7.258	2.501	46,6	6,6	135,9
Vicenza . . . . .	89,4	6.488	1.778	46,5	7,9	96,5
VENETO . . . . .	87,9	7.329	2.270	46,3	7,8	91,0
Gorizia . . . . .	148,3	6.965	3.580	67,5	12,9	132,6
Udine . . . . .	92,0	7.824	1.889	43,7	8,4	80,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	100,1	7.692	2.148	47,3	9,1	88,8
Genova . . . . .	167,9	10.880	6.010	92,0	19,2	109,3
Imperia . . . . .	138,3	10.741	4.468	60,5	14,6	129,7
La Spezia . . . . .	123,4	8.592	3.138	77,8	9,6	75,2
Savona . . . . .	144,7	8.650	4.140	70,9	13,6	115,6
LIGURIA . . . . .	154,6	10.179	5.128	83,2	16,4	107,5

Segue: Tav. X.

## CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1953

PROVINCE E REGIONI	Radioabbonati per 1000 abbonati	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminaz. (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1000 abitanti	Autovetture motociclette e ciclomotori per 1000 abitanti
Bologna . . . . .	150,4	9.619	4.566	63,5	11,9	172,2
Ferrara . . . . .	124,9	9.403	3.692	37,6	6,2	137,3
Ferri . . . . .	87,0	7.106	2.506	28,6	6,3	120,3
Modena . . . . .	109,2	8.391	3.044	35,0	7,2	135,9
Parma . . . . .	117,9	8.124	2.904	39,7	7,5	149,4
Piacenza . . . . .	105,2	7.977	2.154	42,8	6,9	122,8
Ravenna . . . . .	120,7	8.400	2.738	33,3	8,3	173,3
Reggio Emilia . . . . .	93,9	6.593	2.566	30,7	4,9	133,2
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	116,8	8.345	3.214	41,2	7,9	145,1
Arezzo . . . . .	78,6	6.469	1.505	23,8	4,5	79,8
Firenze . . . . .	144,3	10.043	4.757	71,1	12,3	167,8
Grosseto . . . . .	110,7	8.850	1.908	37,3	6,5	117,7
Livorno . . . . .	139,1	9.551	4.463	64,7	10,4	149,9
Lucca . . . . .	97,8	8.463	3.087	51,0	7,7	110,1
Massa Carrara . . . . .	85,6	7.321	1.975	43,4	6,0	75,0
Pisa . . . . .	110,7	7.671	2.420	42,6	6,8	153,4
Pistoia . . . . .	128,6	9.189	3.256	51,6	7,3	131,8
Siena . . . . .	95,1	7.622	2.039	29,4	5,9	113,2
TOSCANA . . . . .	116,5	8.619	3.242	51,2	8,5	132,6
Perugia . . . . .	73,0	4.082	1.152	24,6	5,1	88,0
Terni . . . . .	102,2	8.796	1.547	55,7	5,7	96,0
UMBRIA . . . . .	81,1	5.928	1.264	33,4	5,3	90,2
Ancona . . . . .	108,9	6.567	2.108	32,3	7,4	117,6
Ascoli Piceno . . . . .	65,7	5.082	1.354	20,5	4,8	84,2
Macerata . . . . .	79,4	5.604	1.218	25,8	4,5	105,8
Pesaro Urbino . . . . .	67,9	5.333	1.287	19,7	4,8	90,6
MARCHE . . . . .	82,0	5.697	1.530	25,0	5,5	100,4
Prosinone . . . . .	49,2	4.861	739	19,5	2,4	35,7
Latina . . . . .	67,4	6.033	1.447	21,4	3,7	56,4
Rieti . . . . .	66,1	4.961	668	23,8	3,1	47,8
Roma . . . . .	154,3	11.604	6.031	102,2	17,4	144,4
Viterbo . . . . .	87,3	6.407	1.429	29,0	4,7	84,5
LAZIO . . . . .	122,6	9.501	4.315	74,8	12,6	113,0
Campobasso . . . . .	45,1	4.078	541	19,8	2,4	18,8
Chieti . . . . .	51,6	4.315	791	19,6	3,0	31,1
L'Aquila . . . . .	58,2	5.716	1.025	23,4	3,6	36,0
Pescara . . . . .	73,1	6.315	1.745	27,4	5,2	59,1
Teramo . . . . .	47,9	4.265	649	14,0	2,7	46,9
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	53,9	4.838	895	20,7	3,3	35,8

Segue: Tav. X.

## CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1953

PROVINCE E REGIONI	Radioabbonati per 1000 abbonati	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminaz. (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1000 abitanti	Autovetture motociclette e ciclomotori per 1000 abitanti
Avellino . . . . .	39,6	3.701	585	12,8	1,8	18,3
Benevento . . . . .	40,3	3.832	514	13,5	2,1	21,2
Caserta . . . . .	52,9	5.833	908	17,6	2,3	36,9
Napoli . . . . .	98,9	7.750	2.933	53,0	7,0	48,3
Salerno . . . . .	58,9	5.480	1.121	22,7	3,0	31,5
CAMPANIA . . . . .	73,8	6.320	1.868	35,0	4,6	38,2
Bari . . . . .	81,3	6.397	1.864	26,1	4,6	48,6
Briudisi . . . . .	48,4	4.795	1.125	17,9	2,9	45,6
Foggia . . . . .	55,5	4.794	1.239	18,4	3,2	30,4
Leccce . . . . .	38,1	3.840	1.047	15,0	2,9	52,8
Taranto . . . . .	72,3	5.687	1.696	23,7	4,4	40,6
PUGLIA . . . . .	63,3	5.330	1.487	21,3	3,8	44,3
Matara . . . . .	42,6	4.134	708	15,2	2,4	21,4
Potenza . . . . .	33,7	3.639	418	13,5	2,1	15,1
BASILICATA . . . . .	36,3	3.785	503	14,0	2,2	16,9
Catanzaro . . . . .	33,6	3.842	592	14,8	2,4	22,0
Cosenza . . . . .	37,2	4.079	641	15,8	2,4	23,9
Reggio Calabria . . . . .	42,0	4.532	633	18,7	2,5	30,9
CALABRIA . . . . .	37,4	4.136	621	16,3	2,5	25,4
Agrigento . . . . .	40,2	4.275	861	15,7	1,5	17,2
Caltanissetta . . . . .	44,5	4.310	1.145	16,7	2,3	19,0
Catania . . . . .	80,9	6.167	2.253	31,3	4,7	61,3
Enna . . . . .	37,7	3.342	799	13,5	2,0	17,3
Messina . . . . .	62,0	5.438	1.525	21,2	3,9	43,9
Palermo . . . . .	73,6	5.804	2.167	35,1	5,9	50,9
Ragusa . . . . .	52,7	4.377	1.032	15,6	3,4	57,9
Siracusa . . . . .	67,1	5.371	1.548	23,4	3,9	56,9
Trapani . . . . .	55,7	5.141	1.385	17,7	2,8	45,2
SICILIA . . . . .	62,5	5.257	1.634	24,5	3,9	44,5
Cagliari . . . . .	62,2	6.358	1.764	35,4	7,5	44,9
Nuoro . . . . .	28,9	2.916	315	14,8	4,1	14,2
Sassari . . . . .	56,4	5.719	1.238	26,9	6,4	36,7
SARDEGNA . . . . .	53,9	5.498	1.331	29,0	6,5	36,6
ITALIA . . . . .	101,3	7.179	2.554	47,3	8,2	95,5
ITALIA SETTRIONALE . . . . .	132,5	8.269	3.232	62,7	11,2	134,9
ITALIA CENTRALE . . . . .	110,2	8.283	3.215	54,7	9,3	116,1
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	60,0	5.345	1.350	25,0	3,7	36,3
ITALIA INSULARE . . . . .	60,6	5.311	1.566	25,5	4,5	42,8



NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1953  
(MEDIA ITALIA = 100)

PROVINCE E REGIONI	Radioabbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica illuminazione	Lettori di «Selezione»	Autovetture motociclette e ciclomotori	Media 6 numeri indici
Alessandria . . . . .	139	115	106	104	126	142	122
Asti . . . . .	117	86	57	80	71	127	90
Cuneo . . . . .	88	77	44	73	68	105	76
Novara . . . . .	159	109	108	139	145	148	135
Torino . . . . .	190	128	175	203	198	233	188
Vercelli . . . . .	176	124	103	147	148	188	148
PIEMONTE . . . . .	157	113	121	147	148	178	144
VALLE d'AOSTA . . . . .	112	121	118	180	148	132	135
Bergamo . . . . .	98	96	74	118	95	90	95
Brescia . . . . .	82	93	68	105	84	113	91
Como . . . . .	138	79	81	136	148	139	120
Cremona . . . . .	130	113	78	68	79	119	98
Mantova . . . . .	113	119	98	69	68	128	99
Milano . . . . .	204	139	247	249	267	214	220
Pavia . . . . .	161	129	109	104	90	153	124
Sondrio . . . . .	67	59	32	107	102	86	76
Varese . . . . .	176	145	113	164	160	186	157
LOMBARDIA . . . . .	153	118	147	164	166	161	152
Bolzano . . . . .	129	121	80	135	101	100	111
Trento . . . . .	106	110	57	102	156	92	104
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	117	115	68	118	130	95	107
Belluno . . . . .	89	118	61	93	152	81	99
Padova . . . . .	80	101	92	86	104	105	95
Rovigo . . . . .	85	120	87	62	49	93	83
Treviso . . . . .	69	82	52	77	78	77	73
Venezia . . . . .	99	116	132	143	121	60	112
Verona . . . . .	96	101	98	99	80	142	103
Vicenza . . . . .	88	90	70	98	96	101	91
VENETO . . . . .	87	102	89	98	95	95	94
Gorizia . . . . .	146	97	140	143	157	139	137
Udine . . . . .	91	109	74	92	102	85	92
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	99	107	84	100	111	93	99
Genova . . . . .	166	152	235	195	234	114	183
Imperia . . . . .	137	150	175	128	178	136	151
La Spezia . . . . .	122	120	123	164	117	79	121
Savona . . . . .	143	120	162	150	166	121	144
LIGURIA . . . . .	153	142	201	176	200	113	164

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1953  
(MEDIA ITALIA = 100)

PROVINCE E REGIONI	Radioabbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica illuminazione	Lettori di «Selezione»	Autovetture motociclette e ciclomotori	Media 6 numeri indici
Bologna . . . . .	148	134	179	134	145	180	153
Ferrara . . . . .	123	131	145	79	76	144	116
Forlì . . . . .	86	99	98	60	77	126	91
Modena . . . . .	108	117	119	74	88	142	108
Parma . . . . .	116	113	114	84	91	156	112
Piacenza . . . . .	104	111	84	90	84	129	100
Ravenna . . . . .	119	117	107	70	101	181	116
Reggio Emilia . . . . .	93	92	100	65	60	139	92
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	115	116	126	87	96	152	115
Arezzo . . . . .	78	90	59	50	55	84	69
Firenze . . . . .	142	140	186	150	150	176	157
Grosseto . . . . .	109	123	75	79	79	123	98
Livorno . . . . .	137	133	175	137	127	157	144
Lucca . . . . .	97	118	121	108	94	115	109
Massa Carrara . . . . .	85	102	77	92	73	79	85
Pisa . . . . .	109	107	95	90	83	161	108
Pistoia . . . . .	127	128	127	109	89	138	120
Siena . . . . .	94	106	80	62	72	119	89
TOSCANA . . . . .	115	120	127	108	104	139	119
Perugia . . . . .	72	57	45	52	62	92	63
Terni . . . . .	101	123	61	118	70	101	96
UMBRIA . . . . .	80	83	49	71	65	94	74
Ancona . . . . .	108	91	83	68	90	123	94
Ascoli Piceno . . . . .	65	71	53	43	59	88	63
Macerata . . . . .	78	78	48	55	55	111	71
Pesaro Urbino . . . . .	67	74	50	42	59	95	65
MARCHE . . . . .	80	79	60	53	67	105	74
Frosinone . . . . .	49	68	29	41	29	37	42
Latina . . . . .	67	84	57	45	45	59	60
Rieti . . . . .	65	69	26	50	38	50	50
Roma . . . . .	152	162	236	216	212	151	188
Viterbo . . . . .	86	89	56	61	57	88	73
LAZIO . . . . .	121	132	169	158	154	118	142
Campobasso . . . . .	45	57	21	42	29	20	36
Chieti . . . . .	51	60	31	41	37	33	42
L'Aquila . . . . .	57	80	40	49	44	38	51
Pescara . . . . .	72	88	68	58	63	62	69
Teramo . . . . .	47	59	25	30	33	49	41
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	53	67	35	44	40	37	46

Segue: Tav. XI.

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1953  
(MEDIA ITALIA = 100)

PROVINCE E REGIONI	Radioabbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica illuminazione	Lettori di Selezione	Autovetture motociclette e ciclomotori	Media 6 numeri indici
Avellino . . . . .	39	52	23	27	22	19	30
Benevento . . . . .	40	53	20	29	26	22	32
Caserta . . . . .	52	81	36	37	28	39	46
Napoli . . . . .	98	108	115	112	85	51	95
Salerno . . . . .	58	76	44	48	37	33	49
CAMPANIA . . . . .	73	88	73	74	56	40	67
Bari . . . . .	80	89	73	55	56	51	67
Brindisi . . . . .	48	67	44	38	35	48	47
Foggia . . . . .	55	67	49	39	39	32	47
Lecce . . . . .	38	53	41	32	35	55	42
Taranto . . . . .	71	79	66	50	54	43	61
PUGLIE . . . . .	62	74	58	45	46	46	55
Matera . . . . .	42	58	28	32	29	22	35
Potenza . . . . .	33	51	16	29	26	16	29
BASILICATA . . . . .	36	53	20	30	27	18	31
Catanzaro . . . . .	33	54	23	31	29	23	32
Cosenza . . . . .	37	57	25	33	29	25	34
Reggio Calabria . . . . .	41	63	25	40	30	32	39
CALABRIA . . . . .	37	58	24	34	30	27	35
Agrigento . . . . .	40	60	34	33	18	18	34
Caltanissetta . . . . .	44	60	45	35	28	20	39
Catania . . . . .	80	86	88	66	57	64	74
Enna . . . . .	37	47	31	29	24	18	31
Messina . . . . .	61	76	60	45	48	46	56
Palermo . . . . .	73	81	85	74	72	53	73
Ragusa . . . . .	52	61	40	33	41	61	48
Siracusa . . . . .	66	75	61	49	48	60	60
Trapani . . . . .	55	72	54	37	34	47	50
SICILIA . . . . .	62	73	64	52	48	47	58
Cagliari . . . . .	61	89	69	75	91	47	72
Nuoro . . . . .	29	41	12	31	50	15	30
Sassari . . . . .	56	80	48	57	78	38	60
SARDEGNA . . . . .	53	77	52	61	79	38	60
ITALIA . . . . .	100	100	100	100	100	100	100
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	131	115	127	133	137	141	131
ITALIA CENTRALE . . . . .	109	115	126	116	113	122	117
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	59	74	53	53	45	38	54
ITALIA INSULARE . . . . .	60	74	61	54	55	45	58

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DI ALCUNI CONSUMI E SPESE  
E MEDIA COMPLESSIVA PER PROVINCE E REGIONI NEL 1953  
(Totale Italia = 100)

TAV. XII.

PROVINCE E REGIONI	Abbonati alla Radio	Spesa per tabacchi	Spesa per tutti gli spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di Selezione da « Reader's digest »	(Indice motorizzazione) ciclomotori, motociclette e autovetture (1)	Media 6 indici di consumi e spese
Alessandria . . . . .	1,41	1,18	1,10	1,08	1,31	1,47	1,258
Asti . . . . .	0,55	0,41	0,27	0,38	0,34	0,61	0,427
Cuneo . . . . .	1,08	0,95	0,54	0,90	0,85	1,29	0,935
Novara . . . . .	1,42	0,98	0,98	1,26	1,32	1,34	1,217
Torino . . . . .	5,80	3,99	5,43	6,31	6,16	7,25	5,823
Vercelli . . . . .	1,42	1,01	0,84	1,20	1,20	1,53	1,200
PiEMONTE . . . . .	11,68	8,52	9,16	11,13	11,18	13,49	10,860
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,22	0,25	0,24	0,37	0,31	0,27	0,277
Bergamo . . . . .	1,45	1,39	1,07	1,71	1,38	1,30	1,383
Brescia . . . . .	1,50	1,68	1,23	1,91	1,52	2,04	1,647
Como . . . . .	1,65	0,95	0,98	1,64	1,78	1,67	1,445
Cremona . . . . .	1,04	0,91	0,63	0,55	0,64	0,96	0,788
Mantova . . . . .	1,01	1,06	0,87	0,62	0,60	1,14	0,883
Milano . . . . .	10,88	7,44	13,25	13,38	14,42	11,52	11,815
Pavia . . . . .	1,72	1,38	1,17	1,12	0,97	1,64	1,333
Sondrio . . . . .	0,22	0,19	0,10	0,34	0,33	0,27	0,242
Varese . . . . .	1,80	1,50	1,16	1,69	1,64	1,92	1,618
LOMBARDIA . . . . .	21,27	16,50	20,46	22,96	23,28	22,46	21,154
Bozano . . . . .	0,92	0,89	0,59	0,99	0,75	0,73	0,812
Trento . . . . .	0,89	0,93	0,48	0,87	1,33	0,78	0,880
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	1,81	1,82	1,07	1,86	2,08	1,51	1,692
Belluno . . . . .	0,45	0,54	0,28	0,43	0,70	0,37	0,462
Padova . . . . .	1,20	1,52	1,38	1,29	1,55	1,57	1,418
Rovigo . . . . .	0,62	0,87	0,63	0,45	0,35	0,68	0,600
Treviso . . . . .	0,89	1,04	0,66	0,97	0,99	0,97	0,920
Venezia . . . . .	1,55	1,82	2,06	2,24	1,89	0,94	1,750
Verona . . . . .	1,31	1,38	1,34	1,35	1,11	1,95	1,407
Vicenza . . . . .	1,13	1,14	0,88	1,25	1,22	1,28	1,150
VENETO . . . . .	7,15	8,31	7,23	7,98	7,81	7,76	7,707
Gorizia . . . . .	0,41	0,28	0,41	0,42	0,46	0,41	0,398
Udine . . . . .	1,52	1,77	1,20	1,50	1,67	1,37	1,505
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	1,93	2,05	1,61	1,92	2,13	1,78	1,903
Genova . . . . .	3,23	2,98	4,63	3,83	4,61	2,25	3,588
Imperia . . . . .	0,48	0,54	0,63	0,46	0,65	0,49	0,542
La Spezia . . . . .	0,60	0,59	0,60	0,81	0,58	0,39	0,595
Savona . . . . .	0,72	0,63	0,85	0,79	0,87	0,63	0,748
LIGURIA . . . . .	5,03	4,74	6,71	5,89	6,71	3,76	5,473

(1) Coefficienti di riduzione: ciclomotori 1, Motociclette (leggere e pesanti) 1,7, Autovetture 3,2.

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DI ALCUNI CONSUMI E SPESE  
E MEDIA COMPLESSIVA PER PROVINCE E REGIONI NEL 1953  
(Totale Italia = 100)

Segue: Tav. XII.

PROVINCE E REGIONI	Abbonati alla Radio	Spesa per tabacchi	Spesa per tutti gli spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di Selezione da « Reader's digest »	(Indice motorizzazione) ciclomotori, motociclette e autovetture (1)	Media 6 indici di consumi e spese
Bologna . . . . .	2,40	2,20	2,94	2,21	2,40	2,97	2,521
Ferrara . . . . .	1,10	1,16	1,28	0,71	0,68	1,28	1,035
Forlì . . . . .	0,89	1,02	1,01	0,62	0,80	1,30	0,940
Modena . . . . .	1,13	1,22	1,24	0,77	0,91	1,48	1,125
Parma . . . . .	0,95	0,92	0,93	0,69	0,75	1,28	0,920
Piacenza . . . . .	0,65	0,70	0,53	0,57	0,53	0,80	0,630
Ravenna . . . . .	0,75	0,73	0,67	0,44	0,64	1,14	0,728
Reggio Emilia . . . . .	0,76	0,75	0,82	0,53	0,49	1,14	0,748
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	8,63	8,70	9,42	6,54	7,20	11,39	8,647
Arezzo . . . . .	0,54	0,62	0,41	0,35	0,38	0,58	0,480
Firenze . . . . .	2,78	2,79	3,72	3,00	3,00	3,51	3,133
Grosseto . . . . .	0,49	0,58	0,34	0,36	0,36	0,56	0,448
Livorno . . . . .	0,83	0,82	1,07	0,84	0,78	0,96	0,883
Lucca . . . . .	0,74	0,90	0,92	0,83	0,72	0,88	0,833
Massa Carrara . . . . .	0,36	0,43	0,32	0,38	0,31	0,33	0,355
Pisa . . . . .	0,80	0,80	0,71	0,68	0,63	1,20	0,803
Pistola . . . . .	0,59	0,59	0,59	0,50	0,41	0,64	0,553
Siena . . . . .	0,55	0,64	0,48	0,37	0,43	0,71	0,530
TOSCANA . . . . .	7,68	8,17	8,56	7,31	7,02	9,37	8,018
Perugia . . . . .	0,88	0,82	0,56	0,64	0,77	1,13	0,800
Terni . . . . .	0,48	0,59	0,29	0,57	0,33	0,49	0,458
UMBRIA . . . . .	1,36	1,41	0,85	1,21	1,10	1,62	1,258
Ancona . . . . .	0,91	0,77	0,70	0,58	0,77	1,04	0,795
Ascoli Piceno . . . . .	0,45	0,49	0,37	0,30	0,40	0,61	0,437
Macerata . . . . .	0,49	0,49	0,30	0,34	0,34	0,70	0,443
Pesaro Urbino . . . . .	0,47	0,52	0,35	0,29	0,41	0,66	0,450
MARCHE . . . . .	2,32	2,27	1,72	1,51	1,92	3,01	2,125
Frosinone . . . . .	0,48	0,65	0,28	0,40	0,28	0,36	0,408
Latina . . . . .	0,40	0,51	0,34	0,27	0,28	0,36	0,360
Rieti . . . . .	0,25	0,26	0,10	0,19	0,14	0,19	0,188
Roma . . . . .	7,04	7,68	11,22	10,27	10,14	7,19	8,924
Viterbo . . . . .	0,47	0,49	0,31	0,34	0,32	0,49	0,404
LAZIO . . . . .	8,64	9,59	12,25	11,47	11,16	8,59	10,284
Campobasso . . . . .	0,38	0,47	0,18	0,35	0,25	0,16	0,298
Chieti . . . . .	0,43	0,49	0,25	0,34	0,30	0,27	0,347
L'Aquila . . . . .	0,44	0,58	0,29	0,36	0,32	0,28	0,378
Pescara . . . . .	0,36	0,43	0,34	0,28	0,31	0,30	0,337
Teramo . . . . .	0,27	0,33	0,14	0,16	0,18	0,27	0,225
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	1,88	2,30	1,20	1,49	1,36	1,28	1,585

(1) Vedi nota a pagina precedente.

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DI ALCUNI CONSUMI E SPESE  
E MEDIA COMPLESSIVA PER PROVINCE E REGIONI NEL 1953  
(Totale Italia = 100)

Segue: Tav. XII.

PROVINCE E REGIONI	Abbonati alla Radio	Spesa per tabacchi	Spesa per tutti gli spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di Selezione da « Reader's digest »	(Indice motorizzazione) ciclomotori, motociclette e autovetture (1)	Media 6 indici di consumi e spese
Avellino . . . . .	0,41	0,52	0,23	0,28	0,22	0,20	0,310
Benevento . . . . .	0,28	0,36	0,14	0,19	0,17	0,15	0,215
Caserta . . . . .	0,66	1,05	0,46	0,48	0,37	0,50	0,587
Napoli . . . . .	4,34	4,85	5,16	5,04	3,83	2,27	4,248
Salerno . . . . .	1,03	1,35	0,77	0,85	0,65	0,58	0,872
CAMPANIA . . . . .	6,72	8,13	6,76	6,84	5,24	3,70	6,232
Bari . . . . .	2,05	2,28	1,87	1,42	1,43	1,31	1,727
Brindisi . . . . .	0,32	0,45	0,30	0,25	0,24	0,32	0,314
Foggia . . . . .	0,77	0,93	0,67	0,54	0,54	0,44	0,648
Lecce . . . . .	0,50	0,70	0,54	0,42	0,47	0,73	0,560
Taranto . . . . .	0,64	0,73	0,61	0,46	0,49	0,39	0,553
PUGLIA . . . . .	4,28	5,09	3,99	3,09	3,17	3,19	3,802
Matera . . . . .	0,16	0,22	0,11	0,12	0,11	0,09	0,135
Potenza . . . . .	0,32	0,47	0,15	0,27	0,24	0,14	0,265
BASILICATA . . . . .	0,48	0,69	0,26	0,39	0,35	0,23	0,400
Catanzaro . . . . .	0,51	0,80	0,35	0,46	0,44	0,34	0,483
Cosenza . . . . .	0,33	0,80	0,35	0,47	0,42	0,35	0,487
Reggio Calabria . . . . .	0,56	0,82	0,32	0,52	0,40	0,43	0,508
CALABRIA . . . . .	1,60	2,42	1,02	1,45	1,26	1,12	1,478
Agrigento . . . . .	0,40	0,58	0,33	0,33	0,19	0,18	0,335
Caltanissetta . . . . .	0,28	0,38	0,28	0,22	0,18	0,13	0,245
Catania . . . . .	1,36	1,47	1,51	1,13	0,97	1,09	1,255
Enna . . . . .	0,19	0,24	0,16	0,15	0,13	0,09	0,160
Messina . . . . .	0,86	1,06	0,83	0,62	0,66	0,64	0,778
Palermo . . . . .	1,57	1,77	1,86	1,63	1,58	1,17	1,597
Ragusa . . . . .	0,26	0,30	0,20	0,16	0,20	0,30	0,237
Siracusa . . . . .	0,45	0,51	0,41	0,34	0,32	0,40	0,405
Trapani . . . . .	0,49	0,63	0,48	0,33	0,31	0,42	0,443
SICILIA . . . . .	5,86	6,94	6,06	4,91	4,54	4,42	5,455
Cagliari . . . . .	0,88	1,28	1,00	1,08	1,32	0,68	1,040
Nuoro . . . . .	0,16	0,22	0,07	0,17	0,27	0,08	0,162
Sassari . . . . .	0,42	0,60	0,36	0,43	0,59	0,29	0,448
SARDEGNA . . . . .	1,46	2,10	1,43	1,68	2,18	1,05	1,650
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	57,72	50,89	55,90	58,65	60,70	62,42	57,713
ITALIA CENTRALE . . . . .	20,00	21,44	23,38	21,50	21,20	22,59	21,685
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	14,96	18,63	13,23	13,26	11,38	9,52	13,497
ITALIA INSULARE . . . . .	7,32	9,04	7,49	6,59	6,72	5,47	7,105

(1) Vedi nota a pagina precedente.

su quelle più sicure e più stabili e riguardanti consumi più diffusi nel paese.

Le sei serie prese in esame vengono infine conglobate in una media semplice. Anche sulla questione della media ci siamo così a lungo intrattenuti altra volta che riterremo di tediare il lettore ripetendo le cose già dette (16).

Ogni serie di dati provinciali sui consumi ha un suo proprio andamento. Talune sono poco variabili e si comportano alla stregua dei consumi anelastici (es. tabacco), mentre altre sono molto variabili (automobili e motocicli, lettori di « Selezione »).

I consumi più elevati si riscontrano sempre nella provincia di Milano, ad esclusione del tabacco, essendo la spesa per il fumo a Milano (L. 9.946 per abitante) superata da quella delle provincie di Varese, Genova, Torino, Firenze e specialmente di Roma (L. 11.604 per abitante). Anche per l'indice della motorizzazione Milano (205 unità per 1000 abitanti) deve lasciare il primato a Torino (223 unità per 1000 abitanti).

L'ultimo posto della graduatoria per i sei consumi considerati è tenuto quattro volte dalla provincia di Nuoro (numero di radioabbonati, spesa per tabacco, spesa per spettacoli e indice della motorizzazione), una volta dalla provincia di Avellino (energia elettrica per illuminazione) e una volta da Agrigento (lettori di « Selezione »).

Nell'insieme dei sei consumi per abitante vediamo che Milano figura in testa con un numero indice di 220 (media Italia = 100), mentre Potenza è in coda con un numero indice di 29. Pertanto si può ritenere che, come potere d'acquisto per articoli non di prima necessità, un milanese valga in genere, più di sette potenzi. Assai prossimi all'ultimo posto si trovano pure Nuoro (N. I. 30), Avellino (N. I. 30) ed Enna (N. I. 31).

Per determinati studi, come ad esempio le analisi di mercato, possono servire ottimamente le percentuali di consumi e spese, riportate nella tav. XIV. Mentre gli indici segnalati dianzi stavano a indicare l'intensità media dei consumi, ossia il grado di benessere delle popolazioni, i

(16) Vedansi oltre ai precedenti articoli pubblicati in questa Rivista, un altro scritto che abbiamo pubblicato in « Produttività » (febbraio 1952) e una memoria presentata all'Istituto Internazionale di Statistica (Calcutta, 18 dicembre 1951).

dati percentuali delle varie provincie sul totale d'Italia ci dicono l'estensione del mercato, ossia la quota-parte che ciascuna provincia potrebbe assorbire di determinati prodotti, analoghi per diffusione e popolarità a quelli considerati dalle nostre sei serie o in complesso.

In questo caso Milano rappresenta quasi il 12 per cento dei consumi e delle spese di tutta Italia (media dei sei consumi), Roma figura con una quota di quasi il 9 per cento, Torino del 6 per cento. Per contro la provincia di Matera non costituisce che una povera quota del 0,14 per cento, così come Nuoro ed Enna rappresentano una quota di solo il 0,16 per cento. Vale a dire, il mercato di Matera potrebbe probabilmente assorbire solo un ottantacinquesimo del mercato costituito dalla provincia di Milano, trattandosi di prodotti di un valore economico e d'uso press'a poco analogo a quelli da noi globalmente considerati.

Sette provincie, le più importanti, rappresentano da sole il 40 per cento della capacità d'acquisto di tutta Italia; per contro le sette provincie più povere non costituiscono che l'1,3 per cento.

POTERE D'ACQUISTO CALCOLATO SU SEI CONSUMI  
(Italia = 100)

Sette provincie più ricche		Sette provincie più povere	
Milano . . . . .	11,82 %	Ragusa . . . . .	0,24 %
Roma . . . . .	8,92 %	Teramo . . . . .	0,23 %
Torino . . . . .	5,82 %	Benevento . . . . .	0,22 %
Napoli . . . . .	4,25 %	Rieti . . . . .	0,19 %
Genova . . . . .	3,59 %	Nuoro . . . . .	0,16 %
Firenze . . . . .	3,13 %	Enna . . . . .	0,16 %
Bologna . . . . .	2,52 %	Matera . . . . .	0,14 %
	40,05 %		1,34 %

Chiudiamo questo capitolo presentando due graduatorie provinciali: una (Tav. XIII) per ordine decrescente dei consumi medi per abitante (complesso sei consumi) stabilita sui numeri indici della tav. XI; l'altra (Tav. XIV) per ordine decrescente delle quote percentuali rappresentate dalle singole provincie (complesso sei consumi), stabilita sulla Tav. XII.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE IN BASE ALLA MEDIA DEGLI INDICI  
DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NEL 1953

Posti di graduatoria	PROVINCIE	Media 6 numeri indici	Posti di graduatoria	PROVINCIE	Media 6 numeri indici	Posti di graduatoria	PROVINCIE	Media 6 numeri indici
1	Milano . . . . .	220	32	Belluno . . . . .	99	62	Ascoli Piceno . . . . .	63
2	Roma . . . . .	188	33	Grosseto . . . . .	98	63	Taranto . . . . .	61
3	Torino . . . . .	188	34	Cremona . . . . .	98	64	Siracusa . . . . .	60
4	Genova . . . . .	183	35	Terni . . . . .	96	65	Latina . . . . .	60
5	Firenze . . . . .	157	36	Bergamo . . . . .	95	66	Sassari . . . . .	60
6	Varese . . . . .	157	37	Napoli . . . . .	95	67	Messina . . . . .	56
7	Bologna . . . . .	153	38	Padova . . . . .	95	68	L'Aquila . . . . .	51
8	Imperia . . . . .	151	39	Ancona . . . . .	94	69	Rieti . . . . .	50
9	Vercelli . . . . .	148	40	Udine . . . . .	92	70	Trapani . . . . .	50
10	Livorno . . . . .	144	41	Reggio Emilia . . . . .	92	71	Salerno . . . . .	49
11	Savona . . . . .	144	42	Forlì . . . . .	91	72	Ragusa . . . . .	48
12	Gorizia . . . . .	137	43	Brescia . . . . .	91	73	Foggia . . . . .	47
13	Novara . . . . .	135	44	Vicenza . . . . .	91	74	Brindisi . . . . .	47
14	Aosta . . . . .	135	45	Asti . . . . .	90	75	Caserta . . . . .	46
15	Pavia . . . . .	124	46	Siena . . . . .	89	76	Lecce . . . . .	42
16	Alessandria . . . . .	122	47	Massa Carrara . . . . .	85	77	Chieti . . . . .	42
17	La Spezia . . . . .	121	48	Rovigo . . . . .	83	78	Frosinone . . . . .	42
18	Como . . . . .	120	49	Cuneo . . . . .	76	79	Teramo . . . . .	41
19	Pistoia . . . . .	120	50	Sondrio . . . . .	76	80	Reggio Calabria . . . . .	39
20	Ferrara . . . . .	116	51	Catania . . . . .	74	81	Caltanissetta . . . . .	39
21	Ravenna . . . . .	116	52	Palermo . . . . .	73	82	Campobasso . . . . .	36
22	Venezia . . . . .	112	53	Viterbo . . . . .	73	83	Matera . . . . .	35
23	Parma . . . . .	112	54	Treviso . . . . .	73	84	Cosenza . . . . .	34
24	Bolzano . . . . .	111	55	Cagliari . . . . .	72	85	Agrigento . . . . .	34
25	Lucca . . . . .	109	56	Macerata . . . . .	71	86	Catanzaro . . . . .	32
26	Modena . . . . .	108	57	Pescara . . . . .	69	87	Benevento . . . . .	32
27	Pisa . . . . .	108	58	Arezzo . . . . .	69	88	Enna . . . . .	31
28	Trento . . . . .	104	59	Bari . . . . .	67	89	Avellino . . . . .	30
29	Verona . . . . .	103	60	Pesaro Urbino . . . . .	65	90	Nuoro . . . . .	30
30	Piacenza . . . . .	100	61	Perugia . . . . .	63	91	Potenza . . . . .	29
31	Mantova . . . . .	99						



## 17. - Indice di propensione ai consumi

Se confrontiamo la quota percentuale dei consumi e delle spese (media dei sei indici considerati nel paragrafo precedente) di ogni provincia con la corrispondente quota del reddito prodotto, abbiamo un rapporto, al quale si potrebbe dare il nome di «indice di propensione ai consumi», senza peraltro voler attribuire a questa espressione un rigoroso significato teorico (Tav. XVI).

Quando la quota dei consumi supera quella del reddito prodotto, si avrà ovviamente un rapporto superiore all'unità, e quindi, secondo la nostra terminologia, un'alta propensione ai consumi; il contrario si avrà nel caso di un rapporto inferiore all'unità.

Nella provincia di Milano si verifica che le due percentuali (reddito e consumi) sono uguali, quindi il rapporto è uguale a uno.

Quasi metà delle provincie italiane presenta una situazione abbastanza equilibrata dal punto di vista del quale ci occupiamo, dato che i rapporti consumi-reddito non si allontanano sensibilmente dall'unità (42 provincie presentano un rapporto da 0,90 a 1,10); le provincie che presentano questa situazione di equilibrio si trovano specialmente nel Nord.

Per contro, emergono situazioni molto squilibrate, in un senso o nell'altro, in una diecina di provincie. Due provincie: Roma e Napoli accusano una forte eccedenza di spese e consumi sul reddito prodotto (rapporti rispettivamente di 1,43 e 1,38); mentre nelle provincie di Matera e di Nuoro le quote di consumi sono circa metà

di quelle del reddito prodotto. Situazioni analoghe a queste ultime si riscontrano per altre provincie, tutte povere e tutte, meno una, appartenenti al Sud: Sondrio, Campobasso, Benevento, Potenza, Catanzaro, Enna, Trapani; per queste provincie i rapporti consumi-reddito sono inferiori a 0,70. Lo stato di depressione denunciato dai suddetti rapporti si spiega facilmente quando si ricordi che i consumi da noi considerati non sono quelli più essenziali, ed essi sono quindi poco diffusi nelle provincie povere, dove lo scarso reddito è chiamato a sopperire ai bisogni primari.

Abbiamo provato a calcolare una seconda serie di «indici di propensione ai consumi», ponendo al denominatore del rapporto il reddito soggetto all'imposta complementare, anziché il reddito prodotto.

Le situazioni di squilibrio appaiono con la nuova elaborazione particolarmente accentuate, senza che sia facile trovarne, in taluni casi, una ragione plausibile (rapporti altissimi nelle provincie di Rovigo, Pescara, Reggio Calabria).

Avevamo già visto che nelle provincie con capoluoghi importanti (Roma, Milano, Torino, Genova) si verificava una forte concentrazione dell'imposta complementare; in queste provincie le quote di consumi e spese, sebbene elevate, rimangono sensibilmente al di sotto delle quote di tali redditi, onde i rapporti consumi-complementare accusano valori sensibilmente inferiori all'unità.

Nelle regioni meridionali le quote di consumi sono invece generalmente superiori a quelle dell'imposta complementare.

### Cap. III - Ripartizione territoriale dei risparmi bancari e postali in relazione al reddito

## 18. - Distribuzione provinciale dei risparmi

Abbiamo calcolato per ogni provincia il totale dei risparmi effettuati nel 1953 presso le aziende di credito di ogni tipo e le casse postali, comprendendo anche i buoni fruttiferi postali. Tali cifre risultano dalla differenza delle situazioni al 31 dicembre 1953 rispetto a quelle dell'anno precedente. Quindi abbiamo riferiti detti incrementi all'ammontare del reddito prodotto nell'anno.

Al rapporto che ne deriva si può attribuire genericamente il valore di un indice di propensione al risparmio, limitato alle forme di raccolta anzidette. Si intende quindi che non si tratta di risparmio complessivo, per il cui calcolo mancano le necessarie rilevazioni. Invero non si posseggono dati sull'ammontare, per provincie, degli acquisti di buoni del tesoro e di altri titoli pubblici o privati, o del risparmio tesaurizzato o costituito da beni-rifugio, nè le somme reimpiegate nelle

## INDICI DI PROPENSIONE AI CONSUMI

PROVINCIE E REGIONI	% Consumi % red. prod.	% Consumi % com- plem.	PROVINCIE E REGIONI	% Consumi % red. prod.	% Consumi % com- plem.	PROVINCIE E REGIONI	% Consumi % red. prod.	% Consumi % com- plem.
Alessandria . . . . .	1,05	1,24	Bologna . . . . .	1,25	1,03	Avellino . . . . .	0,72	1,64
Asti . . . . .	0,89	1,58	Ferrara . . . . .	1,04	1,35	Benevento . . . . .	0,65	1,62
Cuneo . . . . .	0,71	1,28	Forlì . . . . .	1,08	1,67	Caserta . . . . .	1,11	2,00
Novara . . . . .	0,86	1,00	Modena . . . . .	1,08	1,38	Napoli . . . . .	1,43	1,28
Torino . . . . .	0,99	0,79	Parma . . . . .	0,94	1,03	Salerno . . . . .	0,91	1,32
Vercelli . . . . .	0,77	1,03	Piacenza . . . . .	0,84	1,20	CAMPANIA . . . . .	1,19	1,35
PIEMONTE . . . . .	0,92	0,92	Ravenna . . . . .	1,03	1,44	Bari . . . . .	1,09	1,73
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,68	0,64	Reggio Emilia . . . . .	0,96	1,37	Brindisi . . . . .	0,73	1,29
Bergamo . . . . .	0,92	1,28	EMILIA-ROMAGNA . . . . .	1,06	1,22	Foggia . . . . .	0,70	1,29
Brescia . . . . .	0,89	1,05	Arezzo . . . . .	1,00	1,34	Lecce . . . . .	0,98	1,70
Como . . . . .	0,91	1,07	Firenze . . . . .	1,24	0,91	Taranto . . . . .	1,06	1,54
Cremona . . . . .	0,89	0,93	Grosseto . . . . .	0,86	1,28	PUGLIE . . . . .	0,94	1,56
Mantova . . . . .	0,94	1,59	Livorno . . . . .	1,09	0,83	Matera . . . . .	0,50	1,16
Milano . . . . .	1,00	0,78	Lucca . . . . .	1,26	1,18	Potenza . . . . .	0,63	1,64
Pavia . . . . .	0,87	1,17	Massa Carrara . . . . .	0,96	1,17	BASILICATA . . . . .	0,58	1,44
Sondrio . . . . .	0,67	0,97	Pisa . . . . .	1,06	1,08	Catanzaro . . . . .	0,64	1,82
Varese . . . . .	0,95	1,13	Pistoia . . . . .	1,29	1,90	Cosenza . . . . .	0,73	1,89
LOMBARDIA . . . . .	0,95	0,90	Siena . . . . .	0,83	1,04	Reggio Calabria . . . . .	0,89	2,07
Bolzano . . . . .	0,82	0,95	TOSCANA . . . . .	1,11	1,03	CALABRIA . . . . .	0,74	1,92
Trento . . . . .	0,94	1,50	Perugia . . . . .	0,90	1,17	Agrigento . . . . .	0,74	1,43
TRENTINO-ALTO A. . . . .	0,88	1,17	Terni . . . . .	0,90	1,13	Caltanissetta . . . . .	0,74	1,15
Belluno . . . . .	0,93	1,51	UMBRIA . . . . .	0,90	1,16	Catania . . . . .	1,28	1,71
Padova . . . . .	1,08	1,05	Ancona . . . . .	1,05	1,00	Enna . . . . .	0,59	1,33
Rovigo . . . . .	1,03	2,33	Ascoli Piceno . . . . .	0,89	1,34	Messina . . . . .	0,85	1,79
Treviso . . . . .	0,93	1,12	Macerata . . . . .	0,93	1,12	Palermo . . . . .	1,12	0,71
Venezia . . . . .	0,95	0,85	Pesaro Urbino . . . . .	1,02	0,85	Ragusa . . . . .	0,76	1,92
Verona . . . . .	1,01	1,20	MARCHE . . . . .	0,98	1,04	Siracusa . . . . .	0,76	0,91
Vicenza . . . . .	0,94	1,15	Frosinone . . . . .	0,73	1,59	Trapani . . . . .	0,66	1,75
VENETO . . . . .	0,98	1,10	Latina . . . . .	0,89	1,54	SICILIA . . . . .	0,93	1,14
Gorizia . . . . .	1,08	1,05	Rieti . . . . .	0,70	1,98	Cagliari . . . . .	0,93	1,22
Udine . . . . .	1,08	1,10	Roma . . . . .	1,38	0,74	Nuoro . . . . .	0,52	1,08
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	1,08	1,09	Viterbo . . . . .	0,88	1,68	Sassari . . . . .	1,02	1,47
Genova . . . . .	1,07	0,61	LAZIO . . . . .	1,26	0,79	SARDEGNA . . . . .	0,88	1,26
Imperia . . . . .	0,87	1,14	Campobasso . . . . .	0,69	1,66	ITALIA . . . . .	1,00	1,00
La Spezia . . . . .	1,27	0,92	Chieti . . . . .	0,74	1,36	ITALIA SETT. . . . .	0,97	0,95
Savona . . . . .	0,94	0,99	L'Aquila . . . . .	0,95	1,38	ITALIA CENTR. . . . .	1,14	0,91
LIGURIA . . . . .	1,04	0,71	Pescara . . . . .	1,02	2,36	ITALIA MERID. . . . .	0,97	1,48
			Teramo . . . . .	0,73	1,17	ITALIA INSUL. . . . .	0,92	1,16
			ABRUZZI E MOLISE . . . . .	0,82	1,52			

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1953 (1)

PROVINCE E REGIONI	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	% risparmio sul totale d'Italia	Percentuale risparmio postale sul totale risparmio	Indice di propensione al risparmio (su 1000 lire di reddito prodotto quanto risparmio)
Alessandria . . . . .	12.823	26.414	161,9	1,67	31,4	125,9
Asti . . . . .	4.661	20.698	126,9	0,61	29,7	114,3
Cuneo . . . . .	9.068	15.692	96,1	1,18	43,7	81,7
Novara . . . . .	10.381	24.417	149,7	1,36	34,5	86,7
Torino . . . . .	69.579	47.661	292,1	9,08	17,8	139,7
Vercelli . . . . .	10.550	27.580	169,0	1,38	29,0	79,7
PIEMONTE . . . . .	117.062	32.919	201,8	15,28	24,3	116,6
VALLE D'AOSTA . . . . .	2.424	25.064	153,6	0,32	68,5	70,7
Bergamo . . . . .	10.597	15.605	95,6	1,38	25,8	82,7
Brescia . . . . .	11.839	13.961	85,6	1,55	26,6	75,0
Como . . . . .	12.247	21.620	132,5	1,60	28,3	91,5
Cremona . . . . .	4.984	13.146	80,6	0,65	20,4	66,0
Mantova . . . . .	3.984	9.539	58,5	0,52	35,5	50,0
Milano . . . . .	117.843	46.703	286,3	15,38	12,0	117,3
Pavia . . . . .	13.956	27.666	169,6	1,82	20,2	107,8
Sondrio . . . . .	2.638	17.668	108,3	0,34	14,5	86,4
Varese . . . . .	17.276	35.785	219,3	2,25	35,2	119,6
LOMBARDIA . . . . .	195.364	29.826	182,8	25,49	18,0	103,7
Bolzano . . . . .	5.083	14.687	90,0	0,66	20,1	60,4
Trento . . . . .	3.397	8.544	52,4	0,45	43,7	42,9
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	8.480	11.402	69,9	1,11	29,6	51,9
Belluno . . . . .	2.385	11.050	67,7	0,31	70,6	57,8
Padova . . . . .	8.176	11.656	71,4	1,07	15,5	73,5
Rovigo . . . . .	1.661	4.842	29,7	0,22	24,9	33,8
Treviso . . . . .	6.749	11.434	70,1	0,88	35,4	80,8
Venezia . . . . .	11.524	15.672	96,1	1,50	16,5	74,1
Verona . . . . .	8.888	13.832	84,8	1,16	30,1	75,1
Vicenza . . . . .	3.139	5.281	32,4	0,41	66,2	30,3
VENETO . . . . .	42.522	11.123	68,2	5,55	29,2	64,2
Gorizia . . . . .	851	6.159	37,8	0,11	36,7	26,9
Udine . . . . .	7.898	10.375	63,6	1,03	34,8	67,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	8.749	9.727	59,7	1,14	34,9	58,6
Genova . . . . .	29.192	31.610	193,7	3,81	21,6	102,7
Imperia . . . . .	3.820	22.488	137,8	0,50	21,7	72,6
La Spezia . . . . .	3.071	13.295	81,5	0,40	43,3	76,2
Savona . . . . .	3.828	15.592	95,6	0,50	34,6	56,8
LIGURIA . . . . .	39.911	25.423	155,8	5,21	24,5	89,7

(1) Depositi nelle aziende di credito e nelle Casse Postali e buoni postali fruttiferi.

## RISPARMIO BANCARIO POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1953 (1)

PROVINCE E REGIONI	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	% risparmio sul totale d'Italia	Percentuale risparmio postale sul totale risparmio	Indice di propensione al risparmio (su 1000 lire di reddito prodotto quanto risparmio)
Bologna . . . . .	18.043	23.361	143,2	2,35	16,3	105,6
Ferrara . . . . .	4.562	10.944	67,1	0,59	18,8	54,5
Forlì . . . . .	4.662	9.615	58,9	0,61	18,8	63,2
Modena . . . . .	5.221	10.666	65,4	0,68	24,1	58,9
Parma . . . . .	8.366	21.800	133,6	1,09	25,8	101,0
Piacenza . . . . .	6.734	22.929	140,5	0,88	25,7	105,4
Ravenna . . . . .	4.828	16.395	100,5	0,63	15,2	80,5
Reggio Emilia . . . . .	4.024	10.533	64,6	0,53	28,0	61,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	56.440	16.045	98,3	7,36	20,7	81,8
Arezzo . . . . .	3.749	11.570	70,9	0,49	21,4	91,5
Firenze . . . . .	24.774	26.433	162,0	3,24	11,1	115,5
Grosseto . . . . .	2.918	13.780	84,5	0,38	18,9	67,0
Livorno . . . . .	4.693	16.249	99,6	0,61	19,2	68,7
Lucca . . . . .	5.302	14.750	90,4	0,69	24,4	95,7
Massa Carrara . . . . .	2.176	11.106	68,1	0,29	36,7	69,1
Pisa . . . . .	5.683	16.122	98,8	0,74	19,3	87,7
Pistoia . . . . .	3.089	14.224	87,2	0,40	26,3	84,3
Siena . . . . .	3.930	14.042	86,1	0,51	16,8	72,7
TOSCANA . . . . .	56.314	17.783	109,0	7,35	17,2	92,4
Perugia . . . . .	5.447	9.447	57,9	0,71	25,2	72,2
Terni . . . . .	1.499	6.623	40,6	0,20	44,8	34,5
UMBRIA . . . . .	6.946	8.651	53,0	0,91	29,4	58,4
Ancona . . . . .	3.799	9.542	58,5	0,49	25,6	59,1
Ascoli Piceno . . . . .	2.979	9.244	56,7	0,39	26,8	72,2
Macerata . . . . .	1.781	6.013	36,9	0,23	29,8	43,9
Pesaro Urbino . . . . .	2.878	8.741	53,6	0,38	24,5	76,7
MARCHE . . . . .	11.437	8.498	52,1	1,49	26,3	62,3
Frosinone . . . . .	3.392	7.455	45,7	0,44	59,1	71,7
Latina . . . . .	2.727	9.631	59,0	0,36	33,8	79,2
Rieti . . . . .	1.192	6.775	41,5	0,16	40,5	53,2
Roma . . . . .	70.509	31.594	193,7	9,20	21,4	128,7
Viterbo . . . . .	2.950	11.362	69,6	0,38	22,2	75,1
LAZIO . . . . .	80.770	23.718	145,4	10,54	23,8	116,8
Campobasso . . . . .	2.042	5.280	32,4	0,26	78,6	56,1
Chieti . . . . .	2.121	5.527	33,9	0,28	55,5	54,1
L'Aquila . . . . .	3.243	9.468	58,0	0,42	47,4	95,6
Pescara . . . . .	2.735	11.871	72,8	0,36	23,1	96,9
Teramo . . . . .	1.758	6.829	41,9	0,23	46,0	67,6
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	11.899	7.433	45,6	1,55	48,4	72,7

(1) Vedi nota a pagina precedente.

Segue: Tav. XVII.

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1953 (1)

PROVINCE E REGIONI	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	% risparmio sul totale d'Italia	Percentuale risparmio postale sul totale risparmio	Indice di propensione al risparmio (su 100 lire di reddito prodotto quanto risparmio)
Avellino . . . . .	2.523	5.296	32,5	0,33	93,3	69,8
Benevento . . . . .	1.876	5.862	35,9	0,25	61,6	67,6
Caserta . . . . .	3.405	5.634	34,5	0,44	63,6	75,1
Napoli . . . . .	29.850	14.157	86,8	3,89	21,4	118,5
Salerno . . . . .	6.865	8.278	50,7	0,90	42,5	84,6
CAMPANIA . . . . .	44.519	10.261	62,9	5,81	33,6	100,6
Bari . . . . .	12.389	10.296	63,2	1,62	22,0	91,8
Brindisi . . . . .	2.868	9.086	55,7	0,37	12,1	79,8
Foggia . . . . .	4.166	6.363	39,0	0,54	26,4	53,2
Lecce . . . . .	5.502	8.945	54,8	0,72	17,4	114,6
Taranto . . . . .	3.146	7.275	44,6	0,41	22,5	71,5
PUGLIE . . . . .	28.071	8.715	53,4	3,66	20,8	82,3
Matera . . . . .	356	1.957	12,0	0,05	90,7	15,4
Potenza . . . . .	2.023	4.645	28,5	0,26	62,5	58,1
BASILICATA . . . . .	2.379	3.853	23,6	0,31	66,8	41,1
Catanzaro . . . . .	4.706	6.733	41,3	0,62	37,4	73,3
Cosenza . . . . .	2.865	4.317	26,5	0,37	57,2	50,0
Reggio Calabria . . . . .	4.374	7.131	43,7	0,57	37,1	90,6
CALABRIA . . . . .	11.945	6.045	37,1	1,56	42,0	70,4
Agrigento . . . . .	3.220	6.978	42,8	0,42	22,3	84,4
Caltanissetta . . . . .	823	2.765	16,9	0,11	39,4	29,6
Catania . . . . .	5.108	6.376	39,1	0,67	45,2	61,4
Enna . . . . .	947	3.936	24,1	0,12	32,7	41,2
Messina . . . . .	5.975	9.124	55,9	0,78	41,0	76,5
Palermo . . . . .	10.210	9.907	60,7	1,33	21,4	84,7
Ragusa . . . . .	1.525	6.623	40,6	0,20	31,2	58,8
Siracusa . . . . .	2.070	6.494	40,0	0,27	28,3	46,0
Trapani . . . . .	3.276	7.873	48,3	0,43	20,9	57,9
SICILIA . . . . .	33.154	7.448	45,7	4,33	30,3	66,5
Cagliari . . . . .	4.924	7.273	44,6	0,64	27,7	52,0
Nuoro . . . . .	935	3.657	22,4	0,12	49,4	36,0
Sassari . . . . .	2.046	5.804	35,6	0,27	31,1	54,2
SARDEGNA . . . . .	7.905	6.150	37,7	1,03	31,2	49,9
ITALIA . . . . .	766.291	16.315	100,0	100,0	24,0	90,5
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	473.952	22.834	140,0	61,46	22,1	94,2
ITALIA CENTRALE . . . . .	155.467	17.827	109,3	20,29	21,8	96,9
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	98.813	8.407	51,5	12,89	33,6	84,1
ITALIA INSULARE . . . . .	41.059	7.157	43,9	5,36	30,5	62,5

(1) Vedi nota a pagina precedente.

TAV. XVIII.

## GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE NEL 1953

Posto di grad.	PROVINCE	Lire	Posto di grad.	PROVINCE	Lire	Posto di grad.	PROVINCE	Lire
1	Torino . . . . .	47.661	32	Verona . . . . .	13.832	62	Trapani . . . . .	7.873
2	Milano . . . . .	46.703	33	Grosseto . . . . .	13.780	63	Frosinone . . . . .	7.455
3	Varese . . . . .	35.785	34	La Spezia . . . . .	13.295	64	Taranto . . . . .	7.275
4	Genova . . . . .	31.610	35	Cremona . . . . .	13.146	65	Cagliari . . . . .	7.273
5	Roma . . . . .	31.594	36	Pescara . . . . .	11.871	66	Reggio Calabria . . . . .	7.131
6	Pavia . . . . .	27.666	37	Padova . . . . .	11.656	67	Agrigento . . . . .	6.978
7	Vercelli . . . . .	27.580	38	Arezzo . . . . .	11.570	68	Teramo . . . . .	6.829
8	Firenze . . . . .	26.433	39	Treviso . . . . .	11.434	69	Rieti . . . . .	6.775
9	Alessandria . . . . .	26.414	40	Viterbo . . . . .	11.362	70	Catanzaro . . . . .	6.733
10	Aosta . . . . .	25.064	41	Massa Carrara . . . . .	11.106	71	Terni . . . . .	6.623
11	Novara . . . . .	24.417	42	Belluno . . . . .	11.050	72	Ragusa . . . . .	6.623
12	Bologna . . . . .	23.361	43	Ferrara . . . . .	10.944	73	Siracusa . . . . .	6.494
13	Piacenza . . . . .	22.929	44	Modena . . . . .	10.666	74	Catania . . . . .	6.376
14	Imperia . . . . .	22.488	45	Reggio Emilia . . . . .	10.533	75	Foggia . . . . .	6.363
15	Parma . . . . .	21.800	46	Udine . . . . .	10.375	76	Gorizia . . . . .	6.159
16	Como . . . . .	21.620	47	Bari . . . . .	10.296	77	Macerata . . . . .	6.013
17	Asti . . . . .	20.698	48	Palermo . . . . .	9.907	78	Benevento . . . . .	5.862
18	Sondrio . . . . .	17.668	49	Latina . . . . .	9.631	79	Sassari . . . . .	5.804
19	Ravenna . . . . .	16.395	50	Forlì . . . . .	9.615	80	Caserta . . . . .	5.634
20	Livorno . . . . .	16.249	51	Ancona . . . . .	9.542	81	Chieti . . . . .	5.527
21	Pisa . . . . .	16.122	52	Mantova . . . . .	9.539	82	Avellino . . . . .	5.296
22	Cuneo . . . . .	15.692	53	L'Aquila . . . . .	9.468	83	Vicenza . . . . .	5.281
23	Venezia . . . . .	15.672	54	Perugia . . . . .	9.447	84	Campobasso . . . . .	5.280
24	Bergamo . . . . .	15.605	55	Ascoli Piceno . . . . .	9.244	85	Rovigo . . . . .	4.842
25	Savona . . . . .	15.592	56	Messina . . . . .	9.124	86	Potenza . . . . .	4.645
26	Lucca . . . . .	14.750	57	Brindisi . . . . .	9.086	87	Cosenza . . . . .	4.317
27	Bolzano . . . . .	14.687	58	Lecce . . . . .	8.945	88	Enna . . . . .	3.936
28	Pistoia . . . . .	14.224	59	Pesaro Urbino . . . . .	8.741	89	Nuoro . . . . .	3.657
29	Napoli . . . . .	14.157	60	Trento . . . . .	8.544	90	Caltanissetta . . . . .	2.765
30	Sienna . . . . .	14.042	61	Salerno . . . . .	8.278	91	Matera . . . . .	1.957
31	Brescia . . . . .	13.961						



aziende, e neppure le quote versate per assicurazioni, ecc. Le sole forme di risparmio che cadono sotto l'osservazione statistica, per provincie, sono quelle di natura bancaria e delle casse postali, di cui forniamo le cifre nella tavola XVII.

L'ammontare di questa massa di risparmio affluito come nuovo apporto nel 1953 è stato di 766,3 miliardi di lire, quindi è inferiore a quello raccolto nel 1952, che fu di 807,7 miliardi. Rispetto al prodotto netto si è avuto nel 1953 una percentuale di risparmio bancario e postale di 9,05 per cento, contro 10,55 per cento nel 1952.

Un confronto fra le grandi ripartizioni territoriali ci mostra che vi è stato un sensibile progresso per l'Italia meridionale e per le Isole.

risparmio postale rispetto al 1952 (20,7 per cento del totale in confronto a 24,0 per cento nel 1953).

### 19. - Indice di propensione al risparmio

La proporzione del risparmio rispetto all'ammontare del reddito prodotto varia fortemente da una provincia all'altra; il massimo si riscontra a Torino con 139,7 lire risparmiate (banche e casse postali) su ogni 1000 lire di reddito prodotto; seguono Roma con lire 128,7, Alessandria con lire 125,9 e Napoli con 118,5. Sono le grandi città quelle che eccellono nella raccolta del risparmio,

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE

	% di risparmio sul totale Italia		Risparmio per abitante (lire)	
	1952	1953	1952	1953
Italia settentrionale . . . . .	62,29	61,46	24.325	22.834
Italia centrale . . . . .	22,35	20,29	20.814	17.827
Italia meridionale . . . . .	10,35	12,89	7.138	8.407
Italia insulare . . . . .	5,01	5,36	7.129	7.157
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	17.281	16.315

In cifra assoluta è Milano che raccoglie la maggior cifra di risparmio, con un ammontare di 118 miliardi di lire, pari ad oltre il 15 per cento del totale d'Italia, seguita dalle provincie di Roma con 70 miliardi e mezzo di lire e di Torino con 69 miliardi e mezzo. Matera è relegata all'ultimo posto con soli 356 milioni di risparmio. Torino e Milano si contendono i primi due posti come quota di risparmio per abitante (rispettivamente 47.561 lire e 46.703 lire), mentre Matera anche in questo caso occupa l'ultimo posto con 1957 lire per abitante, come appare dalla apposita graduatoria (Tav. XVIII).

Poco meno di un quarto del risparmio totale nel 1953 è affluito alle casse postali (compresi i buoni fruttiferi), mentre gli altri tre quarti hanno trovato la via delle aziende di credito (Tav. XVII). È da notare il sensibile progresso conseguito dal

probabilmente per il fatto che in esse si convogliano anche molte somme provenienti da una zona tanto più estesa quanto maggiore è la città e la sua forza di attrazione commerciale e finanziaria. Le provincie con capoluoghi poco importanti presentano, generalmente, quote di risparmio più modeste.

In rapporto al reddito prodotto, l'Italia settentrionale registra una quota di risparmio del 9,4 per cento (10,7 per cento nel 1952), l'Italia centrale figura col 9,7 per cento (12,4 nel 1952), mentre l'Italia meridionale rappresenta l'8,4 per cento (8,3 nel 1952) e l'Italia insulare il 6,3 per cento (8,1 nel 1952). Queste ultime cifre stanno a indicare che il Mezzogiorno ha sì aumentato il risparmio nel 1953 come si è già detto, ma in misura minore dell'aumento verificatosi nel reddito prodotto.